COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 29 aprile 1934 - XII - N. 101 Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanzieri, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

OMAGGIO Sig. Cancelliere Penale - R. Procura UDINE

LA SEDUTA INAUGURALE DELLA XXIX LEGISLATURA

Il Re addita alla Nazione le vie fasciste dell'ascesa e della potenza

"Questo cammino non sarà mai interrotto, perchè il Popolo italiano, unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano Littorio, come mai in alcuna epoca della sua storia, merita ed avrà un sempre più grande destino,,

ROMA, 28.

S. M. il Re ha stamane solennemente inaugurato la 29.a legislatura. L'avvenimento aveva richiamato per le vie della città, festosamente imbandierata, una folla vastissima, che si è particolarmente addensata lungo il percorso che avrebbero seguito i due cortei reali, accompagnanti le Loro Maestà il Re e la Regina a palazzo Montecitorio. Lo schieramento delle forze armate del Presidio che, allineate dal Quirinale alla Camera, dovevano rendere gli onori al passaggio dei Sovrani, si è iniziato verso le otto e si è compiuto rapidamente. Davanti alla Reggia, distendendosi per tutta la piazza sino all'altezza di via 24 Maggio, era disposto un reparto del 13.o Reggimento Artiglieria da campagna con le batterie trainate, e dalla parte opposta, lungo la fronte del palazzo della Consulta, faceva ala una coorte della Legione universitaria con la musica della Milizia. Il superbo spiegamento di forze si prolungava su due file ininterrotte da un lato e dall'altro della via del percorso, fino a piazza Montecitorio, dove, a sinistra del portale di ingresso del palazzo, prestava servizio una compagnia d'onore del 1.o Reggimento Granatieri con la bandiera e la musica presidiaria. A destra era adunato un folto gruppo di ufficiali generali, fronteggiato da un altro gruppo composto da ufficiali superiori e inferiori fuori rango, tutti in grande uniforme.

La folla, già notevole quando le truppe hanno cominciato a distendersi in cordone, è andata sempre più aumentando e ampliandosi, soprattutto nelle adiacenze di piazza del Quirinale in piazza Venezia e a piazza Colonna. Gremite apparivano finestre, balconi, terrazze, fra le quali presentava un colpo d'occhio stupendo nereggiante come era di centinaia e centinaia di persone, quella del Circolo della Stampa prossima a Montecitorio.

Alle 9.30 il comandante la Divisione, assunto il comando delle truppe schierate, si è portato a cavallo davanti alla Reggia. L'uscita dei Sovrani è ormai imminente e la folla non potendo occupare la piazza, tenuta sgombra dai cordoni di truppa, si ammassa nel giardino di Montecavallo e nelle grandi balconate sovrastanti le rampe di via della Dataria e segue con impazienza, ogni preparativo che preannunzia il corteo reale.

Alle 10, dal cortile del Quirinale, giunge sulla piazza il suono squillante delle trombe che danno il segnale d'attenti e, subito dopo, fra un fragore di ruote e un calpestio di cavalli, una splendida fila di berline si distacca dall'andito della Reggia e s'avanza lungo lo spazio delimitato dai reparti di truppa.

I cortei reali

E' il corteo di S. M. la Regina, che, preceduto da due corazzieri a cavallo e da una vettura di servizio in cui trovasi il barone Cellario Serventi, gentiluomo di Corte, si compone di cinque magnifiche berline con incorniciature e fregi argentei trainate da cavalli gueriti di finimenti e gualdrappe pure d'argento.

La carrozza ove siede la Sovrana, avendo alla sua sinistra S. A. R. la Principessa Maria e di fronte il conte Solaro del Borgo, Suo cavaliere d'onore, è preceduta da un battistrada a cavallo in livrea d'argento e parrucca bianca e circondata dai corazzieri. Due pariglie di cavalli sono attaccati alla berlina dietro la quale sormontano quattro staffieri nelle splendide livree di Corte.

Altri corazzieri seguono la seconda vettura reale, nella quale hanno preso posto S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e S. A. R. la Duchessa di Pistoia con il Conte Leonardi di Casalino, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Vengono quindi le carrozze del seguito, recanti la prima la Principessa di Candiano, dama di Corte, e le Principesse di Rignano e Borghese, Dame di palazzo, la seconda la Duchessa Caffarelli, dama di Corte della Duchessa d'Aosta Madre, la Contessa e il Conte Bianardi rispettivamente dama di palazzo e gentiluomo di Corte della Duchessa di Pistoia.

Il corteo reale, che al suo apparire è stato salutato dalla fanfara reale, si snoda ora in tutto il suo splendore sulla vasta piazza mentre la musica intona la marcia reale e «Giovinezza», e le truppe schierate rendono gli onori.

Applausi scroscianti si levano dalla massa del pubblico e al clamore della dimostrazione si fonde il suono solenne delle campane del Campidoglio e di Montecitorio, e il rombo lontano del cannone che spara a salve dall'alto di Montemario.

La visione stupenda di questa pompa è appena scomparsa, quando, **alle 10.10**, un altro squillo di trombe annunzia l'uscita del corteo di S. M. il Re. Un luccichio d'armi balena improvviso sulle due fronti dello schieramento. I reparti scattano sull'attenti. In quel momento stesso, al suono della fanfara reale, la prima carrozza del corteo, preceduta da quattro corazzieri a cavallo, valica la soglia del Quirinale. E' la vettura di servizio ove sono l'Ammiraglio Salsa, aiutante di campo generale ed il conte di S. Elia, Primo Maestro delle cerimonie. Seguono uno squadrone di corazzieri e due battistrada a cavallo in livree dorate, come sono d'oro i motivi ornamentali delle berline che compongono il corteo. La carrozza ove siede S. M. il Re, insieme alle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed i Duchi d'Aosta e di Spoleto, è trainata da tre pariglie di cavalli splendidamente guerniti, di cui i primi quattro sono guidati dal cocchiere e gli altri due di volata sono affidati ad un postiglione che cavalca su quello di destra.

I corazzieri che galoppano attorno alla carrozza reale formano una vivente e pittoresca cornice che aggiunge una più suggestiva bellezza alla imponenza del cocchio, luminoso di doratura e di vetri, riccamente ornato di fregi e figure settecentesche.

Al passaggio del Sovrano sulla piazza le truppe presentano le armi e la folla applaude entusiasticamente. Seguono alla carrozza reale altre cinque vetture recanti i Principi del sangue e i personaggi del seguito. Nella prima sono le LL. AA. RR. il Conte di Torino e i Duchi di Genova, di Pistoia e di Bergamo, nella secondo S.A.R. il Duca d'Ancona, il Ministro della Real Casa S.E. il co. Mattioli Pasqualini, il gen. marchese Asinari di Bernezzo, primo aiut. di campo generale, il generale Gabba, l'primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, nella terza il Conte Solaro del Borgo grande scudiero, il Conte Guerrieri, gran cacciatore, il generale Bellati, aiutante di campo del Conte di Torino, il marchese d'Aieta mastro di cerimonia; nella quarta il Conte Quirico, medico di S. M. il Re e gli aiutanti di campo dei Duchi d'Aosta, di Genova e di Spoleto. Nella quinta un altro aiutante di campo dei Principi Reali.

Entusiasmo popolare

La folla ammira l'imponente corteo, avvolto nella calda luminosità di una giornata pienamente solare, e non cessa di acclamare il Sovrano, la cui figura appare allo sportello di destra della carrozza, presso la quale cavalca il Generale comandante la Divisione. Il Re risponde alla dimostrazione entusiastica salutando militarmente. Il corteo procede rapido verso Via Nazionale, accolto da altre grandiose manifestazioni, mentre continua festoso il suono delle campane, il rombo lontano dei cannoni.

Davanti alla Camera, intanto, continua il movimento delle personalità recatisi alla seduta reale. I membri del Governo, Alte Cariche dello Stato, Ambasciatori e Ministri accreditati presso la Real Corte, entrano a mano a mano nell'interno del palazzo, il cui portale è adorno da un grande baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla corona e dallo stemma reale. Tutti i partecipanti alla cerimonia, iscritti al P. N. F. indossano la divisa invernale.

Fin dalle 9.50 era giunto sulla piazza, scortato da carabinieri a cavallo, il corte del Senato. Alla carrozza chiusa in cui si trovavano un questore con un segretario di Presidenza, seguivano tre berline occupate dal Presidente, dai membri della Presidenza e cinque carrozze con i componenti le due deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. il Re e la Regina al loro arrivo a Montecitorio.

Il Duce

L'imponente corteo sosta davanti all'ingresso del palazzo, e mentre i senatori discendono dalle rispettive vetture, le truppe rendono gli onori alla rappresentanza della Camera alla. Poco dopo le 10 giunge il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni. Anche il Duce indossa l'uniforme invernale del P. N. F. sulla quale spicca la medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Al collo reca le insegne della SS. Annunziata. Il Capo del Governo, ossequiato dai componenti le quattro deputazioni che attendono i Sovrani, passa attraverso l'atrio e sosta nel corridoio verde dove i membri del Governo attendono il passaggio dei Sovrani per rendere loro omaggio.

Un clamore di acclamazioni che si eleva da piazza Colonna preannunzia che il corteo della Regina è prossimo a giungere a Montecitorio. Qualche istante dopo, infatti, le carrozze appaioni alla altezza del portico di Veio. Sfilano superbamente e s'arrestano davanti all'ingresso del palazzo. La Regina ne discende, seguita dalle Principesse Reali, e mentre sale i gradini che immettono nell'atrio, le si fanno incontro ad ossequiarla i membri delle deputazioni del Parlamento. Il Vice presidente della camera on. Paolucci le offre un grande mazzo di orchidee legato con un nastro tricolore recante le cifre della Camera dei deputati.

Il Vice Presidente del Senato, Principe di Scalea, offre il braccio alla Sovrana e l'accompagna attraverso i saloni, riccamente addobbati e ornati di piante e di fiori. Seguono le Principesse Reali, cui danno il braccio altri componenti le deputazioni parlamentari. Nel corridoio verde S. M. e le Loro Altezze Reali ricevono lo omaggio del Capo del Governo, dei Ministri e Sottosegretari di Stato.

L'aspetto dell'aula

Fin dalle 9.30 l'aula ha cominciato ad affollarsi di senatori e deputati. Il trono reale si erge al posto ove ordinariamente è il banco della presidenza e appare sontuosamente ornato da un baldacchino in velluto rosso cupo, con alla sommità la corona regia. Ai lati sono due corazzieri in alta uniforme. La tribuna di Corte ha sul davanzale un ricco tappeto di velluto rosso con frange d'oro.

L'ingresso della Regina

Alle 10.15 seggi e tribune sono completamente gremiti: senatori e deputati indossano l'uniforme invernale del Partito con decorazioni, tra le quali spiccano numerosissime quelle di guerra. Il Corpo diplomatico è al completo, in uniforme. Fra le divise dei diplomatici e la folla degli invitati si notano le eleganti tolette delle dame di Corte e delle altre signore. Nella tribuna di Corte hanno preso posto il Marajà di Kapurthala col figlio e due principi siamesi, nei loro caratteristici costumi. Nella tribuna normale, riservata agli ex deputati, si raggruppano i senatori di recente nomina, che non sono stati ancora convalidati.

Senatori e deputati cantano «Giovinezza» e gli altri inni fascisti. Magnifico in questo momento di attesa è lo spettacolo che offre l'aula di Montecitorio.

Alle 10.35 nella tribuna di Corte appare S. M. la Regina, che indossa un vestito bleu Savoia, con collo di volpe argentata. Al suo ingresso senatori e deputati e tutto il pubblico scattano in piedi e la accolgono con un'entusiastica manifestazione di omaggio, cui la Sovrana risponde in piedi, inchinando il capo. Subito dopo entrano le Principesse Reali e prendono posto presso la Regina: a destra S. A. R. la Principessa di Piemonte, giunta in forma privata dato il recente lutto, e S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, in nero; a sinistra S. A. R. la Principessa Maria, in velluto rosso granato, con collo di pelliccia, e S. A. R. la Duchessa di Pistoia, in bleu chiaro. Dietro, la Sovrana sono le dame di Corte.

Arriva il Re

Alle 10.25, salutato da imponenti dimostrazioni, arriva sulla piazza di Montecitorio il corteo di S. M. il Re. Echeggia la fanfara reale, cui fanno seguito le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Mentre il Sovrano discende dalla sua carrozza la compagnia d'onore presenta le armi e più alto si diffonde da ogni punto il grido di «Viva il Re».

Il Sovrano è ossequiato dal Presidente del Senato cav. Federzoni, dal Vice presidente della Camera on. Buttafuochi e dalle deputazioni dei due rami del Parlamento; quindi si dirige verso l'aula, seguito dai Principi Reali. Nel corridoio verde riceve l'omaggio del Capo del Governo, dei Ministri e Sottosegretari di Stato, che si uniscono al corteo.

Alle 10.35 precise il Maestro delle cerimonie annunzia all'assemblea il Re. Nel momento in cui il Sovrano, che indossa l'alta uniforme grigio-verde con feluca, e porta il Collare dell'Annunziata, varca la soglia dell'aula, un'acclamazione possente lo saluta, che si prolunga finchè Egli, dopo essersi inchinato alla Regina, sale sul trono prendendo posto nella poltrona centrale. A destra, in apposite poltrone, seggono le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte in grande uniforme grigio verde con feluca, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, e, a sinistra, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia ed il Duca di Ancona. Tutti indossano l'alta uniforme.

A sinistra del trono, dietro il Capo del Governo, prendono posto i Ministri e Sottosegretari di Stato, e i componenti il seguito del Sovrano. A destra si nota un folto gruppo di senatori e deputati.

Il giuramento dei deputati

Appena il Sovrano si è assiso sulla poltrona, il Capo del Governo sale anche egli il gradino del trono, e, avutone assenso da S. M. il Re, invita i senatori e i deputati a sedere. Quindi, dopo aver letto la formula del giuramento, inizia l'appello dei deputati, che, uno dopo l'altro, rispondono «*Giuro*». Per primo giura il Duce, tra i calorosissimi applausi di tutta l'assemblea.

La parola del Sovrano

Alle 10.50 l'appello è terminato. S. M. il Re allora, con voce ferma e chiara, inizia tra il religioso silenzio la lettura del discorso che è seguito con vivissima deferente attenzione. L'accenno all'ordine pubblico che è diventato ordine morale è salutato da calorosi applausi, che si rinnovano quando il Sovrano dice che la concordia e l'intesa tra autorità civili e religiose si è rafforzata, come recenti grandi celebrazioni hanno dimostrato.

Le parole del Sovrano che si riferiscono all'educazione del Popolo attraverso il P. N. F. e le formazioni giovanili del Regime suscitano i più vivi applausi da parte dell'imponente assemblea, che scatta in piedi.

Alla dimostrazione partecipa anche tutto il pubblico delle tribune. Un nuovo caloroso applauso accoglie le parole che si riferiscono alla vasta opera di ricostruzione interna ed esprimono l'augurio di un lungo periodo di pace per l'Italia e per l'Europa. Quando, proseguendo, S. M. il Re dice che la garanzia massima di questa pace è nella efficienza delle nostre Forze armate, l'assemblea scatta in piedi applaudendo lungamente.

Grandiosa dimostrazione

Una dimostrazione anche più entusiastica sottolinea l'accenno alla «testimonianza immortale della nostra vittoria». Altri applausi si hanno allorchè il Sovrano ricorda il fervore che è proprio della gioventù e di questo tempo fascista. E' oggetto di speciali acclamazioni il riferimento alla fedeltà dall'Italia al tallone oro.

L'assemblea, in piedi, tributa una vibrante, interminabile acclamazione all'ultima parte del

Il discorso della Corona

ROMA, 28

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane da S. M. il Re in occasione dell'inaugurazione della XXIX Legislatura:

«SIGNORI SENATORI,

SIGNORI DEPUTATI,

Il 20 aprile del 1929, Anno settimo, inaugurando la 28.a Legislatura, affermavo che «nelle società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale». Questa trasformazione del concetto e della struttura dello Stato aveva già avuto in Italia un primo periodo di sviluppo, che data dalla legge 3 aprile 1926, concernente la disciplina collettiva dei rapporti di lavoro e dalla successiva Carta del Lavoro del 1927.

In questo campo l'Italia può dirsi antesignana, poichè non aspettò la crisi mondiale scoppiata nell'autunno del 1929 per iniziare, attraverso l'azione dello Stato, il disciplinamento delle forze dell'economia. Sotto il pungolo acuto della crisi, molti Stati hanno seguito l'esempio dell'Italia, sia pure con strumenti diversi. Appare anche evidente che questi compiti nuovi non possono non condurre a trasformazioni nell'ordine costituzionale, trasformazioni che il Popolo italiano ha dimostrato di accettare attraverso l'imponente plebiscito del giorno 25 marzo.

La politica estera del mio Governo si è svolta e si svolgerà nei prossimi anni secondo le direttive che rappresentano il dato storico, geografico, spirituale della Nazione italiana. Politica di tutela degli interessi morali e materiali dell'Italia, interessi che si dilatano in maggiori e minori proporzioni a tutti i Paesi del mondo, e politica di collaborazione pacifica, schietta e concreta con tutti i Popoli, particolarmente coi vicini e con quelli sui quali è basato lo sviluppo ed il futuro della civiltà occidentale.

L'Italia ha dato e darà la sua opera per tentare di risolvere alcuni dei più urgenti problemi di ordine europeo e mondiale. E' con propositi di collaborazione generale che l'Italia intende sviluppare una sistematica attività nelle sue colonie, completamente pacificate e verso le quali già si dirigono, per attivarne il progresso economico e demografico, sempre più numerose masse di italiani.

Nella politica interna il trinomio «Autorità, Ordine, Giustizia» è norma fondamentale, dal centro alla periferia. L'ordine non è stato e non sarà turbato, non già e non soltanto perchè garantito dalle forze politiche e militari di cui il Regime dispone, ma perchè l'ordine pubblico è diventato ordine morale, cioè atto di adesione allo Stato attraverso l'abito singolo e collettivo di una disciplina sempre più consapevole.



Così la concordia e l'intesa fra autorità civili e religiose si è rafforzata, come recenti grandi celebrazioni hanno dimostrato. La conciliazione rimane un elemento essenziale nella storia italiana.

L'amministrazione della Giustizia deve sempre più adeguarsi, nelle sue procedure, alle necessità dei tempi moderni. Il codice penale e il codice di procedura penale hanno superato felicemente il collaudo. Nei prossimi anni saranno promulgati gli altri codici in corso di elaborazione, di modo che prima del 1940 tutta la codificazione sarà completa. E' con particolare compiacimento che constato la diminuzione progressiva e accentuata delle forme più gravi della delinquenza comune. Ciò è dovuto non soltanto al rigore delle leggi, ma all'educazione del Popolo attraverso il Partito Nazionale Fascista, e le sue organizzazioni, e soprattutto attraverso le formazioni giovanili del Regime, altamente benemerite dell'avvenire del Popolo italiano.

I maggiori problemi concernenti l'educazione della gioventù nei diversi ordini di scuole, sono stati risolti, con una serie di leggi e di riforme. Ora si tratta di seguirle e migliorarne l'applicazione. L'analfabetismo va scomparendo e in molte parti d'Italia è finito. Ma l'istruzione non è che un elemento della più vasta e integrale educazione dell'italiano. Tale educazione deve essere anche fisica, onde preparare italiani sani e gagliardi, capaci di reggere a tutte le prove. Nessuno deve stupirsi se materie di ordine militare fanno parte dei programmi scolastici, dai medi agli universitari.

Intenti alla vasta opera di ricostruzione interna, noi sinceramente e ardentemente desideriamo per l'Italia e per l'Europa, il più lungo periodo possibile di pace. Ma la garanzia massima di questa pace è nell'efficienza delle nostre Forze armate.

Il mio Governo curerà di aumentare e perfezionare questa efficienza, la quale riposa su questi capisaldi: quadri, materiale, unità di preparazione, il tutto vivificato dallo spirito e dalla testimonianza immortale della nostra Vittoria. I quadri devono avere una solida preparazione dal punto di vista professionale, e devono essere animati dal fervore che è proprio della gioventù e di questo tempo fascista. La loro missione è facilitata oggi dallo stato d'animo delle nuove leve, che giungono alle caserme già allenate agli esercizi da quella educazione fisica e da quell'agonismo sportivo, destinato a migliorare la razza.

I materiali di guerra devono essere rinnovati e aggiornati, nelle qualità e nelle dotazioni. L'unità di preparazione, di comando e di azione, è uno dei canoni fondamentali ai quali il mio Governo ha tenuto e terrà fede, poichè senza questa unità il rendimento delle Forze armate non è perfetto. Il mio Governo approntera i mezzi necessari, tenuto conto delle necessità della pubblica finanza. Un grande, profondo lavoro di risanamento e di assestamento ha avuto luogo in questo campo.

Qualche sintomo di un miglioramento generale della situazione si può intravvedere. I molti e importanti provvedimenti legislativi che lo hanno operato furono da voi discussi e approvati. Il problema che esige una soluzione senza ulteriori ritardi, e pur tenendo conto di tutti gli elementi della situazione, è quello del bilancio, che deve sanare il suo deficit, ristabilendo l'equilibrio fra le entrate e le spese. All'equilibrio del bilancio sono legate le sorti della pubblica e della privata finanza, la quale si basa, e non può che basarsi, sulla fedeltà al tallone oro.

La imponente operazione di conversione del consolidato, così felicemente attuatasi nello scorso febbraio, rappresenta un forte passo verso il riassetto del bilancio dello Stato. L'adempimento di questa esigenza è indispensabile anche per l'economia della Nazione, economia che troverà tra non molto la sua forma organica colla costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

I problemi dei lavori pubblici, delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, quelli dell'agricoltura, specialmente in rapporto alla bonifica effettivamente integrale; la riorganizzazione delle industrie e dei traffici, sono altrettanti compiti che il mio Governo e voi, collaborando con lui affronterete.

Signori Senatori, Signori Deputati! Nonostante la durezza dei tempi, è con profonda soddisfazione che io seguo il cammino ascendente della Nazione Italiana. Questo cammino non sarà mai interrotto, poichè il Popolo italiano, unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano Littorio, come mai in alcuna altra epoca della sua storia, merita ed avrà un sempre più grande destino».

discorso che è interrotta, quasi ad ogni frase, da scroscianti applausi.

S. M. il Re ha impiegato quindici minuti nella lettura del discorso.

Una manifestazione veramente imponente ed indimenticabile, du rata vari minuti, ha salutato la chiusura del discorso di S. M. il Re. Tutta l'assemblea e gli invitati sono di nuovo in piedi. Le grida di «Viva il Re» si confondono con le acclamazioni e gli applausi. S. M. il Re, visibilmente commosso, si inchina e sorride.

"Giovinezza,,!

Ristabilitosi il silenzio, il Capo del Governo, ottenuto il consenso del Sovrano, ha dichiarata aperta la XXIX Legislatura del Parlamento. Applausi calorosissimi hanno accolto le parole del Capo del Governo. Senatori e deputati hanno rinnovato al Sovrano una fervidissima ovazione e la dimostrazione si è chiusa al canto di «Giovinezza», tra il più grande entusiasmo.

S. M. il Re, preceduto dal primo maestro delle cerimonie e dai suoi aiutanti di campo, dopo essersi inchinato alla Regina, ha lasciato l'aula, tra le acclamazioni incessanti, accompagnato dal Capo del Governo, col quale conversa con grande cordialità, e, seguito dai Principi Reali e dai membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato, riattraversa il «transatlantico» e si avvia verso l'uscita.

Anche la Regina è fatta oggetto di una calorosa dimostrazione allorchè subito dopo si allontana dalla tribuna reale. Senatori e deputati sfollano quindi lentamente dall'aula al canto degli inni della Rivoluzione.

Il ritorno al Quirinale

Quando il Sovrano appare sul portone del palazzo di Montecitorio, la musica intuona di nuovo gli inni e la compagnia dei granatieri rende gli onori. Il corteo delle carrozze reali si ricompone e, fra le acclamazioni, si allontana verso il Quirinale. Poco dopo lascia Montecitorio anche il corteo della Regina, cui sono rivolte altissime acclamazioni dalla folla, che, durante tutta la cerimonia, ha stazionato nei pressi di Montecitorio ed ha potuto ascoltare il discorso della Corona, radiodiffusa da due potenti altoparlanti installati sulla terrazza del Circolo della Stampa.

Alle 11,15 anche il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, lascia il palazzo della Camera in automobile, fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla.

Il corteo di S. M. il Re e quello della Regina hanno fatto ritorno al Quirinale, passando tra due ali fitte di popolo che applaudiva al loro passaggio. Le migliaia e migliaia di persone che si accalcavano sulla via Nazionale, come quelle che i cordoni di truppa trattenevano sulla via della Dataria e in via XX Settembre, superati gli sbarramenti, si sono riversate ad ondate vastissime e impetuose in piazza del Quirinale davanti alla Reggia, occupando interamente tutto lo spazio circostante.

«Viva il Re!», «Viva il Sovrano d'Italia!» sono le grida che echeggiano dal folto della massa e si ripercuotono su tutti i punti della piazza insieme a formidabili applausi.

Il Popolo acclama i Sovrani

La dimostrazione dura intensissima, entusiastica, già da vari minuti, quando alle 11,30 si vedono due valletti reali aprire le invetriate del balcone centrale e stendere sul davanzale un drappo di velluto cremisi. Pochi istanti dopo, salutati da una manifestazione grandiosa, appaiono al centro del balcone le LL. MM. il Re e la Regina. Il Sovrano risponde alle acclamazioni salutando più volte militarmente; la Regina inchina graziosamente il capo. Le grida di evviva ai Sovrani continuano alte ed intense e ad esse si aggiungono ora quelle che invocano la presenza anche del Principe Ereditario. Umberto di Savoia esce anch'egli sul balcone, insieme alla Principessa di Piemonte e con loro prendono posto ai lati d i Sovrani, la Principessa Maria, la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta. — Una nuova imponente ovazione risuona sulla piazza e si potrae fervidissima finchè i Sovrani e i Principi Reali hanno lasciato il balcone.

S. E. Starace di guardia con i deputati
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

Prima di muovere verso la Mostra della Rivoluzione fascista i 42 deputati sorteggiati per montare la guardia, si sono adunati a Montecitorio.

Sulla piazza si erano intanto schierati, al comando del Segretario Federale dell'Urbe tre manipoli di Camicie nere, formati da fascisti che parteciparono alla Marcia su Roma, da una rappresentanza del G.U.F. e di Giovani fascisti.

Poco dopo, di fronte a questo schieramento, si è disposto il manipolo dei deputati, salutato dall'alà dei camerati della Federazione dell'Urbe e da una dimostrazione di simpatia della folla che si era venuta addensando numerosissima in piazza Montecitorio. Quindi i due gruppi si sono fusi e, preceduti dalla banda dei Giovani fascisti, si sono diretti in rigido inquadramento verso il Corso Umberto, per raggiungere la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Deputati e Camicie nere della Marcia su Roma indossavano la divisa invernale del Partito. La rappresentanza della Camera era all'ordine dell'on. Morigi, membro del Direttorio, i fascisti, gli Universitari e i Giovani fascisti dell'Urbe agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe e tutta la colonna era comandata dall'on. Adelchi Serena, Vice Segretario del Partito. Moschetto in spalla, i deputati hanno marciato al centro del corteo, fra due ali di cittadini che affollavano il corso e via Nazionale e che applaudivano calorosamente al passaggio delle Camicie nere.

All'altezza di Palazzo Venezia il comandante la colonna ha dato il «saluto al Duce», cui ha risposto il vibrante «A noi» dei manipoli.

Davanti alla Mostra della Rivoluzione sostava un pubblico foltissimo, raccoltosi per assistere a questa fierissima manifestazione di fede e di disciplina.

Con la fronte rivolta verso la colonna in marcia si allineava per quasi tutta la larghezza della strada un reparto di militi con musica. Sul primo ripiano della gradinata del palazzo era ad attendere il manipolo dei deputati il Segretario del Partito con i membri del Direttorio. La colonna, giunta presso la Mostra, si è arrestata ad alcuni passi di distanza dal reparto della Milizia. A uno squillo di «attenti» le due schiere contrapposte hanno presentato le armi; quindi i deputati che dovevano montare la guardia all'esterno della Mostra si sono staccati dal gruppo, allineandosi davanti ad esso. Nel medesimo momento S. E. Starace, avvicinatosi alla guardia montante ha chiesto un moschetto e, avutolo, ha preso posto nella fila che si accingeva a dare il cambio ai militi smontanti.

Applausi calorosissimi hanno echeggiato all'intorno e la dimostrazione è diventata imponente quando il comandante la colonna ha dato il «saluto al Duce». Subito dopo la musica ha intonato «Giovinezza» e i deputati, tra cui S. E. Starace, hanno preso il loro posto di guardia.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Terminato il turno di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista il manipolo dei deputati, accompagnato dalla scorta di Camicie nere dell'Urbe, di universitari e di Giovani fascisti, si è diretto a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella dei Caduti della Rivoluzione. Nell'atrio della sede del Partito, presenti S. E. Starace, i due Vice Segretari, il Segretario amministrativo, oltre a un folto gruppo di senatori e deputati, il manipolo e la scorta d'onore hanno sostato un minuto sull'attenti, davanti alla cappella.

Compiuto il rito il Segretario del Partito ha dato il «saluto al Duce», cui ha risposto l'«A noi», possente delle Camicie nere.

Nel lasciare Palazzo Littorio il manipolo è stato salutato dalle dimostrazioni di simpatia della folla che si era adunata in corso Vittorio Emanuele.

Le decisioni della Commissione
per l' impianto di nuove industrie

ROMA, 28

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 18 maggio 1933 n. 590 per dar parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto o per l'ampliamento di stabilimenti industriali. La Commissione ha esaminato 43 domande di autorizzazione, ed ha espresso parere favorevole su 22 di esse, contrario su 13, ed ha infine ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria sulle rimanenti otto.

Delle 22 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, cinque riguardano l'industria metallurgica, otto le industrie chimiche, una l'industria del vetro (trasferimento impianto), una l'industria cinematografica, una la industria del cemento (trasformazione di impianto), una l'industria per la filatura e tessitura del lino, canapa e juta (trasferimento ed ampliamento di impianto), una l'industria del macchinario elettrico, due l'industria della raffinazione e della molitura dello zolfo, due l'industria di parti di mezzi meccanici di trasporto (trasferimento e trasformazione d'impianto).

Delle 13 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere sfavorevole, quattro riguardano l'industria metallurgica, due le industrie chimiche, una l'industria del cemento, due l'industria del vetro, una l'industria del freddo, una l'industria dei cavi conduttori elettrici.

Delle otto domande sulle quali la Commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, tre riguardano l'industria metallurgica, una le industre chimiche, una l'industria del cemento, una l'industria del cinematografo (trasferimento di impianto); due l'industria della gomma elastica.

Gli elenchi nominativi dei decreti ministeriali di autorizzazione sono regolarmente pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno».

I premi ai buoni del Tesoro
ottava e nona serie 1941

ROMA, 28

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati all'ottava serie ed alla nona serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza 15 maggio 1934.

Ottava serie. — I premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 700.841 e 1.142.177.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 217.304 914.078 1.219.900 1.770.202.

I cinquanta premi di lire dieci mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 45.727 79.529 85.172 102.721 116.015 157.619 390.001 425.308 445.632 567.520 581.639 634.550 644.138 671.697 702.652 743.464 748.140 775.735 832.305 833.867 880.080 880.310 890.915 935.980 1.020.183 1.031.568 1.165.891 1.173.439 1.178.020 1.214.582 1.261.763 1.262.954 1.282.445 1.314.397 1.432.400 1.510.107 1.524.929 1.594.612 1.596.528 1.612.868 1.666.420 1.667.736 1.672.057 1.735.268 1.743.135 1.771.334 1.786.503 1.934.287 1.968.357 1.987.260

Nona serie. — I due premi di lire cento mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.116.422 e 1.576.883.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 53.696 1.567.255 1.613.857 e 1.882.926.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 36.843 93.136 131.391 160.579 174.153 187.699 202.209 234.486 344.760 483.804 489.145 595.539 662.840 715.816 746.760 782.017 822.624 827.787 868.512 940.849 962.528 1.008.816 1.100.902 1.119.857 1.139.554 1.195.387 1.283.066 1.320.141 1.342.275 1.378.932 1.449.417 1.452.628 1.455.316 1.465.417 1.554.310 1.565.549 1.579.174 1.590.390 1.642.806 1.659.533 1.659.705 1.680.196 1.709.895 1.817.568 1.828.574 1.879.967 1.908.550 1.909.047 1.980.842 1.996.072.

A fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi delle dette serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934:

Ottava serie. — Il premio di un milione fu assegnato al buono numero 1.776.473 e quello di lire 500 mila al buono numero 702.649.

Nona serie. — Il premio di un milione fu assegnato al buono numero 1.695.835 e quello di lire 500 mila al buono n. 798.097.

Nove nuovi senatori

ROMA, 28

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

MONTEFINALE gr. uff Tito.

OCCHINI gr. uff. prof. Pier Lodovico.

ODDONE cav. di gr. croce ing. Cesare.

PIAGGIO gr. uff. Rinaldo.

SALUCCI gr. uff. avv. Alberto.

SCOTTI cav. di gr. cr. avv. Carlo.

TALLARIGO barone cav. di gr. cr. Armando.

VALAGUSSA gr. uff. professor Francesco.

VINASSA de REY comm. prof. Paolo.

Con questa lista avendo la Camera vitalizia raggiunto la cifra di 461 membri non vi saranno altre nomine prima che sia passato un quinquennio.

Un volume sui Duchi di Genova
offerto al Sovrano

ROMA, 28

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Alberto Lumbroso e il prof. Carlo Mannucci, che gli hanno offerto il primo esemplare del volume *«Duchi di Genova dal 1822 ad oggi»* che l'Augusto Sovrano si è degnato di accogliere con gradimento.

Omaggio di Federzoni
al Capo del Governo

ROMA, 28

L'on. Federzoni, Presidente del Senato, ha presentato in omaggio al Capo del Governo i due volumi oggi pubblicati dell'opera: *«I Senatori del Regno, nomina, convalidazione, giuramento, dimissioni e decadenza»*, redatto a cura del Senato stesso. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha manifestato la sua approvazione.

La legge sulla tutela
delle donne e dei fanciulli

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Suvich a Roma
reduce da Londra e Bruxelles

ROMA, 28

Il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, di ritorno da Londra e da Bruxelles, è giunto ieri a Roma.

I ribassi dei compensi
ai membri dei Consigli d' Amministrazione

ROMA, 28

La Confederazione generale fascista dell'Industria italiana e le Associazioni italiane per azioni, nell'intento di realizzare con spirito di disciplina, di consapevole collaborazione, le attuali direttive del Governo anche per quanto concerne i compensi ai membri dei Consigli di Amministrazione delle società, e tenendo conto, d'altra parte, della grande diversità di situazioni determinantesi negli ultimi anni a questo riguardo, hanno deliberato di invitare i detti consigli ad attuare i provvedimenti necessari per adeguare le percentuali statuarie a favore dei consigli stessi ad un ammontare di almeno il 40 per cento inferiore a quelli in vigore negli anni 1929 e 1930.

L'Associazione Nazionale fascista dirigenti Aziende Industriali e la Confederazione generale fascista dell'Industria Italiana, hanno per le stesse finalità deliberato che, attraverso opportuni accordi tra dirigenti e aziende, si addivenga ad una diminuzione degli emolumenti dei dirigenti stessi in misura non inferiore al dieci per cento, tenuto conto delle diminuzioni eventualmente già verificatesi dopo il 1930.

I geometri
per l'edilizia rurale

ROMA, 28

L'Agenzia «Delta» è informata che il Sindacato nazionale geometri ha fatto opportuni passi presso quello degli Ingegneri per collaborare alla iniziativa dei concorsi per il miglioramento della edilizia rurale. Una stretta comunione di intenti e di opere fra le due categorie che si nota nel settore edilizio dei campi dopo il discorso del Duce all'assemblea quinquennale.

Un primato italiano
nella Marina mercantile

GINEVRA, 28

La commissione degli stretti ha inviato oggi al segretario generale della Società delle Nazioni, il suo rapporto per l'anno 1933. In questo rapporto fra l'altro si presenta un quadro del movimento marittimo commerciale degli stretti dell'anno scorso indicante l'importanza del traffico marittimo delle bandiere dei diversi Paesi, esclusi la Turchia. Questo movimento ha avuto una leggera diminuzione in confronto a quello dell'anno 1932. Infatti nel 1932 il tonnellaggio globale si elevava a 17.514.641 tonnellate, mentre nel 1933 è di 17.445.427 tonnellate.

Dalla lista seguente si vede come la bandiera italiana, per ordine di importanza, supera di gran lunga tutte le altre nel movimento marittimo commerciale degli stretti: Italia tonn. 4.160.918; Grecia 2.974.505; Inghilterra 2 milioni 616.755; Norvegia 2.232.632; Russia 985,961; Romania 770.399; Germania 655.566; Olanda 562.284; Francia 524.625; Spagna 402.621.

Vengono poi in ordine decrescente il Belgio, la Svizzera, gli Stati Uniti, la Danimarca, la Jugoslavia, l'Egitto, la Bulgaria ed altri Stati.

La prima crociera medica coloniale

ROMA, 28

L'Agenzia «Delta» informa che la Fondazione «Omnia Orientis» nell'intento di valorizzare le nostre Colonie e di divulgarne il più possibile la conoscenza organizza per il prossimo mese di settembre la Prima Crociera Medica Coloniale. La Crociera toccherà i seguenti porti: Venezia, Brindisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Alessandria d'Egitto Rodi, Coo, Atene, Bari. Da questa località i crocerristi si porteranno a Roma. La crociera durerà quindici giorni.

Un incendio in America
provoca danni per 4 milioni di dollari

LEXINGTON (Kentucky) 28

Un incendio è scoppiato nelle distillerie Old Pepper, ed ha distrutto per più di 4 milioni di dollari di wisky. Un guardiano notturno è perito nelle fiamme.

Sciopero ferroviario nel Siam

BANGKOK, 28

Nessun treno è uscito dalla capitale siamese, nè vi è entrato durante qualche ora, e ciò in segno di protesta dei ferrovieri i quali dichiarano che il Governo non ha mantenuto la sua promessa di occuparsi della loro richiesta.

Audace fuga dal carcere
d'un capobanda americano

CHESTER (Illinois), 28

Decisamente i criminali degli Stati Uniti, sempre più assetati di libertà, escogitano i mezzi più strani per evadere. Così Randon Norvell, capo della banda che nello scorso ottobre rapì il ricco banchiere Luer, è riuscito a fuggire con un compagno dal carcere locale attraverso la fogna e gettandosi poi nel Mississipi.

Il Norvell è stato veduto sull'altra sponda del fiume che indossava ancora il vestito dei reclusi.

I due fuggiaschi avevano trovato sulla riva del Mississipi una imbarcazione pronta, che li condusse dall'altra parte del fiume prima che la loro assenza fosse stata segnalata.

L' odierna celebrazione di Oberdan a Trieste
Il manifesto del Podestà

TRIESTE, 28

Come è noto, verrà domani solennemente inaugurato, con una orazione dell'on. Delcroix, il monumento a Guglielmo Oberdan che sorge sui luoghi santificati dal martirio del giovane Eroe.

Per l'occasione, il Podestà ha fatto affiggere un manifesto nel quale, fra l'altro, è detto: «Guglielmo Oberdan tornò dall'esilio alla sua Trieste, «non per uccidere, ma per morire», perchè voleva che il suo sangue divenisse cemento ideale ricongiungente le nostre sorti a quelle della Nazione. Ma la luce che emanò dal patibolo, donde fu innalzato alla gloria, illuminò tutti i cuori; e da quel giorno il nostro Paese ebbe il suo destino: Trieste fu dell'Italia!

Ecco perchè la coscienza del Popolo e il giudizio della storia lo hanno collocato nel cielo degli eroi».

Villa Ogle sarà adibita
a convalescenziario degli ufficiali

ROMA, 28.

Il Duce ha disposto che la Villa a lui donata da Lady Ogle, situata in San Remo, venga destinata a convalescenziario per ufficiali e venga data in gestione all'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Gabinetto spagnolo
formato da Samper

MADRID, 28

Il nuovo Presidente Samper ha comunicato la lista del Gabinetto. Sono stati nominati: agli Esteri Pità Romeno, alla Giustizia Cantos, alla Guerra Diego Hidalgo, alla Marina Rocha, agli Interni Salazar Alonso, all' Istruzione Villalobos, al Lavoro Estadella, alle Finanze Marraco, all'industria e Commercio Iranzo, ai Lavori Pubblici Guerra Delrio, alle Comunicazioni Cid, all'Agricoltura Cirilo Delrio.

L'indipendente Madariaga è stato sostituito dall'indipendente Iranzo, già Ministro della Marina e della Guerra nei precedenti Gabinetti Lerroux e Martinez Barios.

Voronoff ha 68 anni
e sposa una ventunenne

BUCAREST, 28

Il prof. Sergio Voronoff, del quale sono noti gli studi e le esperienze per il ringiovanimento, si è sposato oggi al consolato austriaco con la signorina Hilda Schaetz, cugina della signora Lupescu.

Il prof. Voronoff ha 68 anni e la sposa 21.

Il saggio d' interesse
dell' Istituto case impiegati

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il R. D. n. 655, il quale stabilisce che il saggio d'interesso su operazioni dell'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato, di cui all'art. 10 della legge 27 giugno 1929 n. 1184, è fissato nella misura del 5,25 all'anno.

Verso il ribasso
delle tariffe telefoniche

ROMA, 27

«La Corrispondenza» apprende che i dirigenti delle grandi Aziende telefoniche hanno impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riesame delle tariffe, nel senso di apportare ad esse una equa riduzione.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rendita 3,50 olo	82.50	81 30
Pr. Conv.	82.35	82.17
Obbl. Ven. 3,50	93.75	91.10
B. T. n. 1931	100.05	—
B. T. n. 1934	100,70	100.90
B. T. n. 1940	105.25	105.10
B. T. n. 1941	105.50	105.35
B. T. n. 1943	93,90	
B. d'Italia	—	1365
Comit	965,—	967,
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	185,50
Edison	614.—	620.—
Fiat	—	223,50
Cascami seta	—	263,—
Snia Viscosa	—	230,—
Terni	136.50	137.—
Cosulich	17.50	16.—
Assic. Generali	3915	—
Riun. A.	1930	—
Riun. B.	1915	—
Assicurat. Ital.	500.—	—
Francia	77.25	77 21
Londra	59.75	59 75
Svizzera	379.25	379,25
New York	11,63	11.63
Berlino	—	464. –
Vienna	—	—
Romania	—	278.25
Belgio	—	162 75
Spagna	—	43.60
Praga	—	
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci fa noti i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 28-4
Op. Pub. (R) 4,50	499.—	499. —
» » Elter 4,50	500.25	500,—
Pubbl. Util. 5 olo	504,50	504,—
Id. 4. tel. 5 olo	505, —	503,—
Cr. Nav. 5,50 olo	502,50	501.50
Edison '31 - 5 olo	502,50	502,50
Emiliana 5 olo	503.—	503, —
Mer. Elett. 5 olo	502,—	502, —
Soc. Es. Tel. 5 olo	500.—	500, —

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

Luci ed ombre dello schermo

IL CINEMA ai littoriali dell'anno XII

I Littoriali della Cultura e dell'Arte che si stanno svolgendo in questi giorni a Firenze sono di più di un semplice raduno goliardico: gli universitari fascisti vi hanno recato la freschezza e la vivacità dei vent'anni, e l'entusiastica concezione impulsiva della giovinezza; ma nella serietà delle opere, nella profondità delle discussioni sui più svariati argomenti, hanno dimostrato in generale una maturità ed una preparazione intellettuale notevolissima, che al raduno di Firenze imprime una caratteristica nota di importanza, e segna le basi di vasti indirizzi rinnovatori nel campo delle lettere, della scienza e dell'arte.

I problemi inerenti la cinematografia hanno avuto ampia trattazione tra le varie manifestazioni dei Littoriali: al «Concorso di critica cinematografica» sono stati ammessi 55 concorrenti; il lavoro di selezione della giuria si è già iniziato, e quanto prima sarà reso noto l'esito del concorso. Per il «Convegno di critica cinematografica» invece i lavori sono già ultimati, e la giuria ha espresso il suo parere e conferito i premi: il convegno è durato due giorni, con discussioni animatissime sui problemi più disparati e più importanti della cinematografia, in generale, ed in particolare della critica cinematografica, della situazione del cinema italiano, e della funzione e delle possibilità dei giovani. Hanno presentato ed illustrato i loro temi a questo convegno 32 universitari; ognuno di essi esprimeva concetti nuovi, idee, proposte, suggerimenti, che suscitavano più o meno l'approvazione degli altri partecipanti e degli uditori; così, assai spesissimo alle proposte di uno si contrapponevano le critiche e le obbiezioni di altri, in discussioni vivacissime, in contradditori ordinati ma vigorosi e brillanti. La giuria stessa, composta dall'on. Gino Pierantoni, dall'onorevole Amicucci, dall'on. Michele Barbaro e dall'avv. Nicola De Pirro, si associava talvolta alle discussioni, contribuendo a creare quell'atmosfera vibrante di sincerità e di calore che rappresenta appunto il bello di questi convegni goliardici e li distingue dai cattedratici congressi ammuffiti e noiosi.

Il primo premio è stato assegnato al fascista universitario Francesco Pasinetti, del G. U. F. di Venezia, che ha riferito sui temi «Nazionalità del film» e «Il documentario cinematografico». Il secondo premio al fascista universitario Francesco Cerchio del G. U. F. di Torino, che ha riferito sul tema «Il film a passo ridotto, scuola di tecnica e di registi». Il terzo, quarto e quinto premio sono stati assegnati, nell'ordine, agli universitari Antonio Restivo del Guf di Palermo, Luigi Giuliano del Guf di Firenze e Giorgio Almirante del Guf di Roma, che hanno rispettivamente riferito sui temi «Per una storia della Cinematografia», «L'influenza dei perfezionamenti tecnici dell'arte cinematografica» e «Cinema di propaganda». Infine la commissione giudicatrice ha ritenuto meritevoli di lode i temi «L'attore cinematografico» illustrato da Guido Fassò del Guf di Bologna e «L'essenza irrazionale del cinematografo» di Giorgio Atto Chigi del Guf di Roma. Ha poi segnalato, come meritevoli di incoraggiamento, gli studenti Arrigo Colombo del Guf di Roma, Luigi Movilia di Torino, Ferruccio Cancellieri di Bari, Gilberto Severi di Torino, Franco Allegretti di Modena e Carlo Doglio di Bologna. Nella sua relazione la commissione ha esplicitamente constatato «che la maggior parte dei giovani ha dimostrato competenza e cultura specifiche, degne di rilievo», ed ha sottolineato che «le molte proposte fatte dai giovani tendenti ad un miglioramento decisivo della produzione nazionale, i componenti la Commissione nell'ambito della propria competenza terranno conto per i maggiori sviluppi».

Ma la manifestazione sotto un certo punto di vista più importante è il «Concorso per una pellicola sperimentale» cui sono stati presentati ben 17 film, dei quali 5 a passo normale, 9 a passo 16 mm, 3 a passo 9.5 mm. E si noti che le pellicole sarebbero state anche di più se qualche banale incidente non avesse costretto alcuni concorrenti a non partecipare al Concorso: così avvenne per il «Cine Club Udine» e così pure per il G.U.F. di Torino che non potè presentare gli interessanti lavori di Francesco e Fernando Cerchio per difficoltà di dogana (i film erano stati inviati in Francia, al Congresso Internazionale di Cinematografia sperimentale). La proiezione dei film ammessi ai Littoriali avviene in tre serate cinematografiche nei locali dell'Esposizione d'arte al Giardino dei Littoriali. L'altra sera appunto si è svolta la prima serata, davanti ad un pubblico foltissimo e rumoroso di studenti e di appassionati che ne colse i film con potentissimi applausi e, se del caso, anche con solenni fischiate. Durante la serata vennero proiettati tre film del Guf di Venezia: «Entusiasmo» e «Una città che vive» di Francesco Pasinetti, e «Ritmi di una grande città» di Mario Damicelli; Un film del Guf di Bologna sui «Littoriali sportivi dell'anno XI»; un film del Guf di Padova «Vita» realizzato da O. Parnigotto e Fernando De Marzi.

Di «Entusiasmo» non è il caso di parlare, avendo già altre volte trattato di questo serio e lodevole tentativo; «Ritmi di una grande città», che ottenne il maggior successo della serata, è quello stesso documentario (leggermente modificato) proiettato nello scorso gennaio alla sede del «Cine Club Udine».

Furono apprezzate alcune belle inquadrature del film a soggetto «Vita», la cui presentazione, oltre a tutta la parte didascalica, fu realizzata da Renato Spinotti del «Cine Club Udine».

Tra i film che saranno proiettati nelle prossime serate, vogliamo segnalare come notevoli per accuratezza e per doti artistiche e tecniche il documentario «Pesca nel golfo» di Forroni, presentato dal Guf di Napoli, i tre film di Magnaghi «Fonderie d'acciaio», «Mediolanum», «Sinfonie lavoro vita» realizzati per conto del Guf di Milano, ed il film «Arcobaleno» di Francisci, presentato dal Guf di Roma. Infine ci piace segnalare, per la sua originalità il film del Guf di Firenze «Due parole e quattro cazzotti» realizzato da Agnoletti.

Di Cinematografo si è parlato anche in altri concorsi dei Littoriali, extracinematografici, il che sta a significare l'interesse che queste nuova espressione d'arte incontra tra i fascisti universitari. Così problemi di cinematografia sonora sono stati discussi al convegno di Critica musicale, problemi tecnici, sono stati trattati al convegno di studi scientifici ecc. Interessante la proficua discussione svoltasi al convegno di critica Teatrale sul «Teatro di masse», che vuole appunto essere una forma nuova di teatro, essenzialmente dinamica e cinematografica, basata più che sulla azione scenica, sul ritmo, sul taglio e sul montaggio; non a caso, per la prima grande manifestazione di Teatro di masse, «18 BL», è stato scelto il nostro miglior regista cinematografico, Alessandro Blasetti.

UGO BASSAN

Rassegna cinematografica

Avevamo detto in precedenza che questo scorcio morente di stagione cinematografica ci avrebbe riserbato delle liete sorprese. Oggi appunto dovremo annoverare questo dato di fatto, chiacchierando sulle films presentate fra noi in questi ultimi quindici giorni di aprile.

L'EDEN ci ha offerto il superbo film romantico «Angeli senza paradiso» ed il veramente cinematografico lavoro «La pericolosa partita»; il CECCHINI lo sbrigliatissimo «Tutto pepe», «La dama di Chez Maxim» ed «Il re degli zingari»; l'IMPERO «L'avvocato difensore» e la superba prima parte dei «Miserabili» di Victor Hugo. Di questo lavoro, contraddistinto dal titolo «Tempeste in un cranio», pur rimarcandone l'efficacia superlativa e l'arte veramente tale, non parleremo, perchè vorremo parlare a produzione ultimata; pregeremo piuttosto, fin d'ora, la regia appassionata ed intelligente del Bernard e l'arte superba del protagonista Valery, che ci ha fatto provare sensazioni mai provate e pensare cose che altrimenti avremmo definite inconcepibili. — Diremo piuttosto qualcosa de «L'avvocato difensore», film italiano diretto e mimato, principalmente dallo Zambuto e dalla Bonini, che pur interessando ed in certi tratti piacendo non si è scostato, come al solito, un palmo dalla vicenda teatrale dalla quale era tratto e pervaso. In questo film si è fatto del puro teatro cinematografato: su questa falsariga quindi si è condotta la regia e l'interpretazione, pur ottenendo, in paragone di altre films del genere, risultati abbastanza più brillanti. Tecnicamente il film era buono.

Dopo quanto si è detto, da noi e dal pubblico, su «Gli angeli senza paradiso», sarebbe inutile ogni ulteriore commento; è dubito però del cronista oggi rievocare questo autentico gioiello cinematografico, capolavoro di finezza, di garbo, di squisita armonia e di misura. Con esso, Willi Forst il regista, ci ha offerto il meglio di se stesso: il solo dubbio è che lui forse non si sappia d'ora in poi mai più superare... Hans Jaray e Marta Eggerth ne sono stati gli acclamati ed intelligentissimi protagonisti. La vicenda romantica, intelligente tratta da un episodio della vita di Schubert, narra il suo amore per la contessina Esterhazy e spiega il mistero della famosa «Incompiuta». Il film è logicamente commentato dalle musiche di Schubert. L'edizione italiana è stata curata dal Forzano.

Efficace, per il suo carattere spiccatamente cinematografico, per il suo movimento, per la sua efficacissima psicologia, il film di Ernest Schoedsack e Merian C. Cooper, i realizzatori di King-Kong, «La pericolosa partita». Un elogio speciale vi dovremo fare all'interpretazione del Crea e della Fay Wray, per averci veramente offerto un film del brivido e dell'avventura. La vicenda complessa ed astratta anzichenò, una volta tanto non ha guastato avendo subito a darci prodigi di tecnica e di ripresa — come quella del naufragio — che diversamente non avremmo mai potuto godere.

«La dame di chez Maxim», della Toeplitz-Korda, diretta dal Korda, è stata un'ottima riedizione cinematografica, compiuta in ogni suo dettaglio e fedele sino allo scrupolo, all'altrettanto celebre lavoro teatrale. L'interpretazione della Florelle e del La Faur è stata superiore ed ha collaborato non poco al successo comune. La rievocazione di tempi, di persone, di costumi passati, è stata inceccepibile e degna del pregio al tribuliolo. Tecnicamente il film è buono.

«Tutto pepe», affidato alla Velez, al Max Laglen, al Lowe e al Brendel, si è affermato per la bontà dell'interpretazione più che per la bontà intrinseca. La critica italiana alla quale noi ci associamo, è stata piuttosto arcigna per questo film da cui era logico attendersi qualcosa di più della solita sciocchezzuola inconcludente. Del resto il film è andato, però solo commercialmente parlando.

«Il re degli zingari», operetta cinematografica, di sfondo ungherese giocata dal Jose Mojica e dalla Rosita Moreno, pure, come i due films sopraccitati, offerto al CECCHINI, pur non rivelandosi nulla di eccezionale e nulla di nuovo, ha interessato e convinto. Tecnicamente il film non era però inceccepibile.

* * *

Fra gli altri films proiettati, oltre la ripresa di «Amante» all'IMPERO, con la Crawford, ricorderemo la simpatica versione italiana del Blasetti; «L'impiegata di papà», commediola comico-sentimentale, gustosamente giocata dal Cialente, dal Viarisio, dal Benassi e dalla Giorgio Denis, tratta da un film tedesco.

Ricorderemo le sue simpatiche canzoni e la sua tecnica pregevole.

Al CECCHINI è stata inoltre proiettata una simpatica edizione cinematografica de «L'aiglone» di Rostand.

GAMZA

Si prepara un grande film italiano

Demmo notizia a suo tempo della riduzione cinematografica che si stava preparando del romanzo «La Signora di tutti», di Salvator Gotta.

La «Novella Film» di Milano, a poche settimane di distanza dalla sua costituzione, annuncia di avere trovato un'interprete di cui dovranno tra non molto occuparsi ampiamente le cronache cinematografiche, e di essere inoltre alla vigilia di trasferirsi a Roma con un folto stuolo di attori e di attrici, per girare gli interni del film nei moderni ed attrezzati stabilimenti del massimo organismo cinematografico italiano, la Cines. Come si vede, si tratta di un saggio di rapidità abbastanza notevole.

Tra le diciannove candidate invitate per il provino alla sede, la scelta cadde su una giovane che alle straordinarie qualità fotogeniche univa quelle di una buona cultura.

Questa giovane, appena diciannovenne, di statura lievemente superiore al normale, con un portamento distinto e due grandi occhi dolci che illuminano un viso sul quale affiora talvolta un segreto tormento interiore, era Isa Miranda. Benchè non completamente nuova ai segreti e alle malizie dello schermo (essa ha infatti interpretato qualche parte secondaria in un paio di film), la sua scelta, puramente occasionale, non ha minimamente intaccato il valore e il significato del coraggioso tentativo fatto da «Novella film», allo scopo di uscire dal cerchio nel quale la nostra cinematografia appare sovente rinchiusa, sì da far supporre che il numero delle attrici italiane si esaurisca con quelle cinque o sei che ormai ci siamo abituati a vedere in ogni film.

CINETRUCCO

ROMA, 28.

E' sorto in Roma, da circa un mese il nuovo stabilimento «Cinetrucco», diretto e fondato da Vittorio Solito. «Cinetrucco» si occupa principalmente della preparazione delle cosidette presentazioni dei film e in genere di cortimetraggi, testate, film dimostrativi, eseguiti tutti con vari sistemi di lampade, lenti carrelli, disegni, cartoni animati, e in una parola, con tutto il complesso di «trucchi» cinematografici in uso.

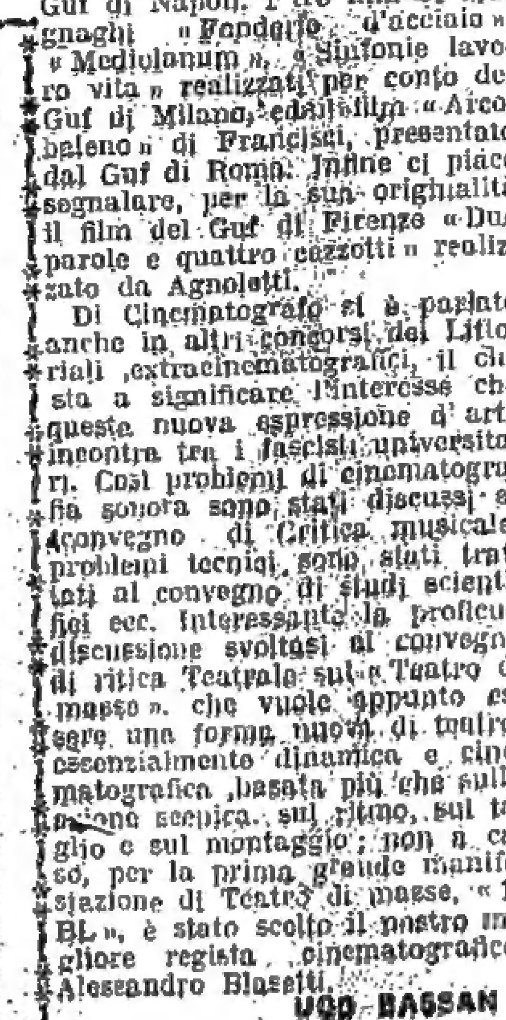
Per questo «Cinetrucco» è l'unico stabilimento che possa dirsi seriamente attrezzato, sia per il suo modernissimo impianto che per la intelligente organizzazione, tanto che può vantare già di aver eseguito le presentazioni di film come «Volo di notte» — «Una notte al Cairo» — «Eskimo» ecc. (Film).

L'intenso lavoro di Sylvia Sidney

Sylvia Sidney, terminato «Good Dame» (Buona signora) insieme a Fredric March, interpreterà «Thirty Day Princess» (Principessa per 30 giorni) con Cary Grant, e quindi «One Way Ticket».

Tutti e tre questi film sono di produzione Schulberg per la Paramount.

LA BIENNALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA





Joan Crawford, Marlene Dietrich e Dorothea Wieck hanno inviato al Comitato della Biennale Cinematografica di Venezia la loro fotografia con dedica. Ma si sussurra che le tre note attrici abbiano tutta l'intenzione di presenziare personalmente alla grande manifestazione.

Profili René Clair

René Clair è uno dei più giovani ed intelligenti registi del mondo, ed è indubbiamente il più discusso.

Giornalista de «L'intransigeant», attore e poi assistente di Jacques de Baroncelli, si rivelò all'attenzione del pubblico e della critica, nel 1922, con «Paris qui dort», un breve film dove è descritta ammirevolmente la vita notturna di una grande città.

Nel 1923, realizzò, per i Ballotti Svedesi di Rolf Maré, il famoso «Entr'acte», dallo scenario del dadaista Francis Picabia. «Entr'acte» fu e resta uno dei saggi più originali ed interessanti della cinematografia francese d'avanguardia.

Si cimentò poi in altri films di carattere sperimentale, «Le fantome du Moulin Rouge», «La Tour» e «Le voyage imaginaire». L'avanguardismo però non fu per il Clair che un mezzo onde impadronirsi di tutti gli elementi del mestiere e conoscere le infinite possibilità del cinematografo.

Infatti nel 1925, per la Società Albatros Sequana diresse «La proie du vent» che segnò il suo definitivo passaggio alla produzione ordinaria. Del 1927 e '28 sono «Un chapeau de paille d'Italie» e «Les deux timides» che orientarono il Clair verso un genere di commedia leggera, agile, garbatamente umoristica e sottilmente ironica, dove la caricatura è spesso un mezzo efficace di espressione, e le delicate originalità psicologiche sono caratteristiche personali inconfondibili.

Dello stesso stile vengono poi «Sotto i tetti di Parigi», «Il milione» e «A noi la libertà».

«Sotto i tetti di Parigi», mirabile per la sincerità, schiettezza e semplicità con cui è realizzato, viene considerato giustamente uno dei primi autentici capolavori del «sonoro». Ammirevole è innanzi tutto l'ambientazione del film, che si svolge in un pittoresco angolo popolare di Parigi. I passaggi, le scene, le inquadrature sono frutto di una tecnica abile e raffinatissima.

«Sotto i tetti di Parigi», girato con scarse risorse di mezzi, è il risultato di un lavoro estenuante vissuto con passione da un giovane, che ha compreso il «senso» del cinematografo e la possibilità di serie applicazioni artistiche.

«Il milione» e «A noi la libertà» sono certamente opere meno sincere, dove il Clair ha voluto dimostrare la capacità del suo ricco talento, sia pure a scapito dell'unità e della organicità del film. «A noi la libertà», specialmente, appare un po' caotico. Qui il Clair ha cercato di satireggiare la tendenza dell'industrialismo a riversare tutto il lavoro alla macchina, ma anzichè addentrarsi, come conveniva, nel tema, si è mantenuto in una farsa vecchio stile, dove i personaggi agiscono quasi da marionette, perdendo quel senso di umanità che avrebbe dato loro una parvenza di creature vere, vive. Il Clair ama e segue il genere di farsa vecchio stile, ma qui anzichè mantenersi nella caricatura, è caduto nel grottesco, il quale anzichè rendere più evidenti gli aspetti umani dei personaggi, quasi sempre li annulla.

Dopo di «A noi la libertà» il Clair ha girato «Le vie di Parigi», recentemente apparso sugli schermi italiani (Il titolo originale è «14 luglio», poichè il film si svolge a Parigi, appunto durante la festa popolare di tale data).

Ecco quanto il Clair stesso ha dichiarato a chi ha voluto interrogarlo durante la realizzazione del film:

— Ritorno al genere «Sotto i tetti di Parigi». L'umorismo del «Milione» e di «A me la libertà» l'ho dovuto lasciar da parte. Troppi ormai girano «fantasie» del genere, e il genere può stancare. Ho cercato di ritrovare, del nostro carattere latino, i pregi migliori: l'entusiasmo, il sentimento, l'allegria, la gioia e il dolore di vivere. Ho cercato in noi, nel nostro popolo, i volti ridenti e tristi del grande cuore musicale della nostra razza. Non so se ci sono riuscito. Lo spero, perchè ho fiducia in me, nei miei collaboratori, nei miei attori, che sono tutti vecchi miei aiutanti, antichi miei interpreti. Ho fiducia sopra tutto nel mio lavoro condensato esclusivamente su di me. Io penso per dieci mesi un film: lo preparo, lo limo, lo esamino, lo studio sulla vita vissuta, lo vesto, lo coloro, lo critico: quando giro, son pronto: e in due mesi l'ho finito. E i miei collaboratori mi conoscono, li conosco; so quel che possono dare, sanno quello che pretendo da loro; elimino, così, una perdita di tempo, di denaro, di lavoro, preziosi.

Purtroppo, però, il Clair non ha saputo in questo film rinunziare ad alcune scene di carattere ideologico, sul tipo di «A me la libertà», ed ha abusato nella ricerca di tutti gli effetti e di diversi sviluppi, distraendo così lo spettatore dal tema principale. Il pubblico si è un po' disorientato, ma ha gustato molto l'effetto di certe brevi scene d'ambiente, cui un'indovinata sincronizzazione commenta l'effetto della caricatura: il pettegoleggiare delle due vecchie portinaie, o certi momenti, non sempre, del Marchese ubriaco, acquistano un risalto vivissimo di descrizione, e sono nel loro genere piccoli capolavori. Il Clair però, attenuando la caricatura e ravvivando l'ironia, raggiunge una più esatta aderenza alla vita, nelle scene sentimentali che ricordano «Sotto i tetti di Parigi».

Si ha ora notizia che René Clair sta terminando a Joinville il suo nuovo film: «L'ultimo miliardario». Si tratta di una specie di farsa in cui il nucleo centrale della trama si sviluppa e diffondo attraverso tutta una serie di trovate di un'amenità sottilmente ironica. La vicenda si svolge in un paese che non esiste sulla carta geografica. Nel film, che avrà una sottile tessitura musicale, non ci sarà che una sola canzone. Gli scenari, prevalentemente stilizzati, sono stati disegnati da Aguettand.

I principali interpreti sono: Max Dearly protagonista, Renée Saint-Cyr, e inoltre Raymond Cordy e Paul Olvier.

René Clair, ultimato questo lavoro, ha in progetto un film, di cui ha già pronto lo scenario, e che girerà per la Tobis.

Il Clair si vale di soggetti da lui stesso creati o sceneggiati, e cura la realizzazione in tutti i particolari, dalla recitazione alla scenografia, dalla fotografia ai costumi ed alla sonorizzazione. I soggetti del Clair mancano di sostanza, ma la genialità stilistica e la diligente ricerca degli effetti fanno dimenticare la mancanza di ispirazione nei modelli prescelti. Qui non è la trama che conta, bensì la forma personalissima in cui è sviluppata. Piace soprattutto in lui, la maniera di parlare attraverso le immagini, con prevalenza del muto sul parlato.

«In tutti i miei films — ha detto René Clair — le parole cercano solo di rimpiazzare i sottotitoli. Non scrivo, del resto, mai i dialoghi. Cerco di inventarli durante il lavoro e di lasciarli improvvisare dagli artisti». (I registi italiani imparino...).

Clair è contrario al divismo, e sceglie sempre quegli attori che ritiene più adatti al suo genere di soggetti ed a render in modo adeguato quanto egli ha intenzione di esprimere.

La critica lo avvicina spesso al Chaplin, ma la somiglianza risiede forse unicamente nell'impostazione di alcune scene, ed in certe intenzioni moraleggianti e satiriche che non sono certo i momenti più sinceri dell'arte del Clair.

L'umorismo del Chaplin ha un tono più sentimentale e filosofico, a sfondo pessimistico, il Clair invece ironico anche, come abbiamo visto, quando si addentra nel sentimentalismo, conserva generalmente un tono sfumato di leggero ottimismo.

Forse il Clair non ha esplicato tutte le sue possibilità, e non ha ancora trovato il vero sè stesso. Ci auguriamo che le prossime sue opere ci diano la completa rivelazione della sua più schietta genialità artistica.

FILIPPO FIOR

Rispondiamo ai lettori

STORMY WEATHER Annabella è tra le migliori attrici dello schermo; è francese ma ora ha abbandonato la Francia per recarsi in America; il suo ultimo film, se non erro è «La battaglia» di Nicolas Farkas. In America interpreterà, quanto prima la versione francese del film «By Royal Command» per la Fox.

BILLY. La Rivista Internazionale del Cinema Educatore ha sede in Roma, via Lazzaro Spallanzani 1-A. L'abbonamento annuo costa circa un centinaio di lire.

PICCOLO MARAT Helen Twelvetrees non ha abbandonato lo schermo; anzi, la rivedremo tra non molto, interprete di «All men are enemies» e di «New I'll tell» (chissà che titoli avranno in Italia) film attualmente in lavorazione. Se vuoi avere la fotografia con dedica prova a scrivere presso la Fox, Holywood, California U. S. A.

ARGO

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Secondo Concorso ippico nazionale

Il nostro Comune ed il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo organizzano anche per quest'anno il concorso Ippico Nazionale in seconda edizione. Il concorso ippico organizzato come sarà, con la massima cura dei particolari e con accurata competenza, raccoglierà certamente il fior fiore dei cavalieri italiani, attratti anche dal terreno a disposizione, ideale per le gare che si svolgeranno e dalla fama di signorile ospitalità che gode giustamente la nostra città. Il concorso si presenta indubbiamente sotto i migliori auspici e ce ne dà la certezza consolante l'ottima riuscita della prima edizione svoltasi l'anno decorso. Sono già assicurati alle varie gare numerosi ed importanti premi come quello del Ministero della Guerra, quello dell'Agricoltura e Foreste, della Società Ippica Italiana ecc. oltre al premio del nostro Comune.

Anche quest'anno saranno dedicate due giornate allo svolgimento delle varie gare in programma e cioè il 30 ed il 31 maggio. Siamo ben lieti che il concorso ippico sia organizzato anche quest'anno a decoro della nostra città che dimostrerà, come l'anno scorso quanto possa una sana organizzazione congiunta all'adesione della cittadinanza tutta.

Statistica operai occupati

Ecco l'elenco degli operai occupati nei lavori pubblici dal 23 al 28 aprile 1934 XII:

Lavori del Consorzio Irriguo Cellina - Meduna n. 200; lavori delle Caserme e opere stradali n. 171.

Assemblea della mutua malattie della S. T. I.

Oggi alle ore 9.30 al Teatro Licinio si svolgerà l'assemblea della Cassa Mutua Malattie degli Stabilimenti Tessili Italiani.

Interverranno il Commissario della Unione Provinciale Sindacati fascisti dell'Industria cav. Ulimperghe, l'ing. Gonano della Unione Industriale, ed il Podestà ed il Segretario politico del Fascio che con la loro presenza conferiranno maggiore importanza alla adunata che è la prima assemblea della Cassa.

La Fiera di S. Gottardo

Il Podestà ha reso noto che sabato prossimo cinque maggio si svolgerà la tradizionale fiera di San Gottardo per animali e merci. Gli animali sono esenti da tassa di posteggio.

Mese di maggio

Domani, con funzione religiosa che avrà inizio alle ore 20, sarà dato principio nelle nostre Chiese alla devozione del mese di maggio.

Per i possessori di carri agricoli

Tutti i possessori di carri agricoli possono ottenere il ribasso del 50 per cento sul costo della targhetta contrassegno purchè però si provvedono della dicitura «carri agricoli», da applicare sul retro del carro. Le targhette con la dicitura di cui sopra si acquistano al prezzo di L. 2.50 presso la sezione mutilati ed invalidi di guerra in via Bertossi.

Al Collegio Don Bosco

Mercoledì sera il vasto cortile del Collegio Don Bosco era veramente gremito di pordenonesi accorsi per assistere al concerto della Banda Cittadina ed ai fuochi d'artifizio, che facevano parte del programma dei festeggiamenti per l'elevazione di don Giovanni Bosco alla dignità degli altari e per la decennale attività dei Salesiani.

La Banda cittadina, che era diretta dal prof. Peller, eseguì alcuni pezzi musicali di ottima fattura e di notevoli difficoltà, con fusione e perfetto accordo, con espressione e con perizia. Specialmente applaudito l'«Inno a S. Giovanni Bosco» cantato dai collegiali. Una lode al bravo direttore per la sua opera ed agli esecutori tutti.

I fuochi vivaci, originali, copiosi, riscossero il generale entusiastico consenso.

La squadra del Saluzzo a Udine

La squadra di calcio del nostro reggimento Saluzzo parte oggi per recarsi a Udine per sostenere un incontro di calcio con la squadra del Piemonte Reale. Auguri ai bravi soldati per un'ottima affermazione.

Farmacia di turno

Da oggi domenica fino a sabato 5 maggio, farà servizio di turno la farmacia del dott. Bindoni sita in Corso Garibaldi.

Dal fischietto... al canto del croato

I numerosi spettatori che sono accorsi al Teatro Garibaldi venerdì sera, hanno avuto modo di gustare una pagina di storia italiana esposta con garbo e rivissuta attraverso le manifestazioni della poesia popolare. Il conferenziere, dott. prof. Pasquale Rossi, preside del nostro Istituto Tecnico ha incatenato l'uditorio dall'inizio alla fine, ottenendo durante la esposizione consensi ed applausi e chiudendo la felice e brillante rassegna fra una vera ovazione giustamente tributatagli.

E' molto difficile riassumere quanto sentimmo e per la molteplicità degli episodi e per il loro sale attico che non si può rendere efficacemente senza l'ausilio di una ottima dizione. Comunque il prof. Pasquale Rossi ha preso le mosse dal periodo preparatorio delle guerre di redenzione, esponendo, attraverso il prisma colorito ed arguto della satira fiorita con spontaneità, i vari antefatti, le indecisioni dei governi dapprima, l'inizio della guerra poi, i comportamenti dei patrioti nelle regioni soggette allo straniero ed in Piemonte, le figure principali dell'epoca, le crudeltà di Radetzky e dei croati, la guerra del 1848.

La conferenza si chiude con una satira in cui si immagina che un croato venuto in Italia per emulare le gesta dei compagni d'arme in una terra indifesa, si accorge d'esser odiato, combattuto, vinto ed in un momento di... lucidità mentale pensa con nostalgia alla sua Croazia dove i suoi gemono schiavi dei tedeschi, auspicandone la liberazione.

Il prof. Rossi conchiude che la poesia popolare ed in special modo la satira sono state efficaci armi ausiliarie della libertà, accendendo gli animi dei pavidi, confortando i patrioti, illuminando la massa del popolo ancora inerte, preparando la via agli sforzi dei generosi tesi a dare unità alla Patria nostra.

Cronaca del bene

Alla Congregazione di Carità sono state fatte le seguenti offerte: Banca del Friuli, filiale di Pordenone, L. 400 — avv. Guido Rosso in morte e per onorare la memoria della signora Elta Carnelutti di Venezia, L. 100.

Alla Colonia Alpina: la signora Teresa de Johannes ha offerto lire 200.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Berlin Giacomo e Figli: un paio di scarpe; N. N.: altro paio di scarpe.

Al Pro Infanzia: la Banca del Friuli, filiale di Pordenone, ha offerto L. 200.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

SACILE

Passeggiata scolastica

Ieri mattina, accompagnati dal Preside e dagli insegnanti, gli studenti del nostro Istituto Magistrale Superiore parificato, si sono recati in passeggiata scolastica nel vicino Comune di Caneva. Ivi giunti gli alunni del 3.o Corso hanno visitato gli imponenti impianti della centrale Idro Elettrica.

Il sig. Foladore, addetto all'impianto stesso, è stato loro largo di opportune spiegazioni e di chiarimenti, accompagnandoli nella minuziosa visita fatta a tutti i reparti.

Alle ore 17 circa la balda schiera degli studenti ha fatto ritorno in sede.

Durante la intera giornata è regnata sovrana la massima allegria, che mai non manca quando si trovano riuniti una settantina o più di giovani desiderosi di apprendere, ma anche di godere le bellezze di queste giornate di sole, con un po' di canti e di sano movimento.

CANEVA

Ai creditori della Banca di Vittorio e Conegliano

Il Segretario del Fascio invita tutti i creditori della Banca di Vittorio e Conegliano a presentarsi presso la sede del Fascio per depositare i libretti in loro possesso. Si rammenta che l'ufficio è aperto al pubblico nelle ore pomeridiane.

COLLOREDO di M. A.

L'assemblea del Fascio

Alla presenza dell'Ispettore di Zona, nei locali del Municipio si è svolta l'assemblea annuale del Fascio di Colloredo di Montalbano, alla quale hanno partecipato i fascisti e le Organizzazioni del Partito.

All'inizio della seduta, dopo brevi parole del Segretario del Fascio, il Segretario amministrativo ha dato relazione sull'opera svolta durante l'anno XI, soffermandosi in speciale modo sulla attività dell'E.O.A. che ha riconfortato ed assistito i bisognosi di aiuto e di cure.

Complessivamente, oltre alle oblazioni raccolte, con i 29 q.li di farina e 2 q.li di pasta «Dono del Duce», vennero assistiti giornalmente 65 indigenti.

Venne pure esposto sull'opera svolta dal Fascio Femminile, e delle Organizzazioni dipendenti dal Partito.

L'Ispettore di Zona, dopo aver illustrato quello che il Regime ha fatto specialmente nel campo assistenziale per le classi meno abbienti, e ringraziato le Gerarchie provinciali, per il loro continuo interessamento, ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dal Fascio ed ha incitato i dirigenti delle Organizzazioni a perseverare nel loro lavoro per il potenziamento delle istituzioni del Regime e per il consolidamento della cosa pubblica.

Alla fine dell'assemblea è stato spedito il seguente telegramma al Segretario federale:

«Fascisti Sezione Colloredo riuniti assemblea annuale esprimono V. S. Ill.ma loro salda fede Duce e Regime.

Ispettore: BOFFA

Segretario: PETROZZI»

MARTIGNACCO

Casa del Balilla

In questo Capoluogo avremo presto la Casa del Balilla che si è resa necessaria per il continuo incremento degli organizzati.

Le lunghe pratiche, mediante le autorità amministrative e politiche, sono ora terminate. I lavori per la sua costruzione sono stati messi in questi ultimi giorni all'asta. In breve sarà la posa della prima pietra.

La Casa del Balilla sorgerà lungo l'erigenda via Roma, accanto ad un magnifico spiazzo che servirà ottimamente per la futura Colonia elioterapica molto caldeggiata dal locale podestà.

Lo stile, come quello delle sue consorelle, sarà moderno, cioè 1900.

La gioventù nostra dunque pe-

La gioventù nostra dunque può, assieme ai suoi dirigenti, esserne fiera: avrà una casa propria, dove lo spirito ed il corpo in piena armonia si addestreranno in quelle cose che fanno grandi le Nazioni, mettendo in piena efficienza l'antico motto romano: Mente sana in corpo sano.

BRANCO

Il Segretario Federale all'assemblea del Fascio

Oggi 29 corrente alle ore 8.30 si terrà l'Assemblea annuale del Fascio di Combattimento di Branco.

Il Segretario del Fascio locale ha diramato per tale occasione un ordine affinchè tutti i fascisti e tutti gli appartenenti alle organizzazioni dipendenti dal Partito del Comune si trovino inquadrati alle ore otto di oggi presso la Sede del Dopolavoro di Feletto Umberto.

Feletto Umberto

Gruppo escursionisti

Il gruppo Escursionisti di Feletto Umberto dopo due anni di inattività, completamente ricostituito su nuove basi, riprenderà quest'anno le sue gloriose tradizioni sportive sotto la direzione di Rinco Feruglio.

Elargizione

La Filodrammatica di Feletto ha devoluto 200 lire all'O. N. D. per le nuove attività che l'O. N. D. locale si propone di svolgere rinunciando ad una gita fissata e dando così mirabile esempio di disciplina alle direttive del Regime.

Coppa Aurora

Oggi a Remanzacco si disputerà la finale per la «Coppa Aurora». La squadra calcistica di Feletto, già vittoriosa in tre incontri precedenti, scenderà in campo fiduciosa di poter ottenere un'altra affermazione.

CIVIDALE

Onorificenza

Al nostro Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, è stata testè conferita l'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia e tutto il Corpo insegnante, come tutti i capi famiglia e quelli che conoscono e stimano il cav. Rieppi per un bravo e zelante educatore, apprenderanno con vivo piacere il meritato riconoscimento. Il cav. Rieppi da 22 anni dirige le nostre scuole prodigandosi per migliorare in ogni campo la educazione giovanile. Egli è segretario della «Dante Alighieri», attivo collaboratore di varie riviste pedagogiche, e solerte propagandista per la «Mutualità Scolastica». E' stato per un quinquennio, dalla fondazione, presidente del Comitato comunale Opera Maternità Infanzia; conta numerose pubblicazioni di carattere letterario e pedagogico. Ha già avuto tutte le onorificenze che si concedono ai benemeriti dell'Educazione Nazionale e ultimamente fu proposto per il Diploma di benemerenza nella gara magistrale di attività educativa fascista.

Al cav. uff. Rieppi vivissimi rallegramenti.

Ricreatorio O. N. B.

Oggi alle ore 14, presso la locale Palestra di Ginnastica sarà proiettato, a favore degli organizzati, il film di avventure «Faccia a faccia» in quattro parti.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, molto affollato, dato il bel tempo, sono stati praticati i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: Fagioli al quintale a L. 130 — Frumento a L. 86 — Granoturco a L. 57 — Segala a lire 48.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le L. 50 — Spinacci al Kg. a L. 0.50 Insalata a L. 0.50 — Radicchio a lire 0.50 — Asparagi a L. 2.50 — Burro a L. 7.

Piazza Diaz: Galline al Kg. a lire 5 — Polli a L. 6.50 — Capretti a L. 3 — Uova di gallina (il cento) a L. 20.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 19 — Legna a L. 4.50 — Fieno a L. 10.

Foro boario: Buoi prima qualità al q.le a L. 210; id. seconda qualità a L. 190 — Vacche prima qualità a L. 180; id. seconda qualità a L. 110 — Vitelli da latte prima qualità a L. 280; id. seconda qualità a L. 240 — Maiali da corda per capo a lire 165; id. lattonzoli per capo a L. 95.

Buoi entrati 4, venduti 4 — Vacche entrate 104, vendute 92 — Vitelli entrati 61, venduti 57 — Maiali da corda entrati 7, venduti 6 — Maiali lattonzoli entrati 215, venduti 207.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Ballo all'aperto

Oggi, ricorrendo le tradizionali sagre annuali, in Rubignacco e Spessa, avranno luogo pubblici balli all'aperto su piattaforma. Suoneranno le orchestre del S. N. O. F. cividalese dirette dai maestri Fabris e Tomasig.

GRIMACCO

Offerta della Banca di S. Pietro

La Banca di S. Pietro al Natisone ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità lire 100, e a questo Comitato O. N. Balilla lire 50.

Gli enti beneficati ringraziano.

BUTTRIO

Esposizione del vino

Fervono i preparativi per l'imminente Festa del Vino. L'allestimento dell'esposizione prosegue di gran lena. Le cospicue adesioni pervenute da parte dei migliori e più forti produttori della regione, fanno si che essa sia assurta a vera esposizione regionale della produzione vinicola.

Segnaliamo adesioni pervenute oltrechè dalla provincia di Udine dalle provincie di Gorzia e di Trieste. Il Comitato produttori, di cui il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo vice - preside della Provincia, ha la presidenza e il cav. uff. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura la vice presidenza, può essere fiero di aver raccolto tante e così onorevoli adesioni.

Il comm. prof. Giovanni Dalmasso, direttore della Scuola enologica di Conegliano, ha già assicurato il suo intervento e presiederà la Giuria composta dei più autorevoli tecnici della regione. Siamo lieti di poter assicurare che la iniziativa della esposizione del vino ha già raccolto il più schietto successo di plausi da parte di produttori e di intenditori.

Domenica 6 maggio il pubblico condividerà gli apprezzamenti dei competenti.

Lotteria

In occasione della esposizione del vino il comitato E.O.A. di Buttrio allestisce una lotteria a premi a beneficio delle Opere assistenziali. I biglietti saranno posti in vendita a cent. 50 (cinquanta) l'uno. I premi squisitamente agricoli consisteranno in una mucca (primo premio), un vitello da allevamento (secondo premio), un maiale da allevamento (terzo premio) e campionario prodotti (bottiglie di vino e doni).

Ballo

Per la stessa giornata 6 maggio «Al Parco» (ex villa Conti del Torso), sarà allestita sul «brear» una festa da ballo con l'intervento di nota e distinta orchestra udinese. Le osterie e trattorie di Buttrio saranno fornite di cibarie e di scelti vini dei colli.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

La Segreteria amm. avverte che entro il 10 maggio, tutti i fascisti iscritti a questo Fascio di Combattimento dovranno aver versato la quota tessera anno XII, nonchè le quote mensili relative ai primi otto mesi dell'anno. I morosi saranno senz'altro proposti alla Federazione per la espulsione.

Festa da ballo

Oggi 29, nella frazione di Gaio in occasione della sagra si terrà una gran festa da ballo pubblica.

TARCENTO

Gita a Villacco

La Sezione dell' O. N. D. di Tarcento, ha indetto una gita a Villacco (Austria) da effettuarsi il giorno 20 maggio p. v. con comoda autocorriera e con l'occasione farà partecipare anche la squadra di calcio che dovrà incontrarsi con la forte compagine del Villacco.

Vi sono ancora pochi posti disponibili e coloro che intendessero parteciparvi, potranno dare la loro adesione, accompagnata dalle generalità, data di nascita, residenza e professione e dalla quota di L. 35 (andata e ritorno) ivi compreso diritti e spese di passaggio della frontiera alla sede del Dopolavoro di Tarcento o presso il Caffè Commercio.

Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 5 maggio p. v.

Allo scopo di evitare qualsiasi reclamo per l'occupazione dei posti, si informa che gli stessi saranno numerati.

Gara di briscola

Alle ore 14,30 di oggi, nella birreria al Giardino (Piazza del Monumento) si svolgerà una interessante gara di briscola. Vi sono in palio tre premi:

1. un magnifico vitello — 2. due capretti e una bottiglia di Ramandolo — 3. due buonissimi salami e una bottiglia di Ramandolo.

Si prevede un gran numero di giocatori anche forestieri.

Orario linee automobilistiche

Dal 1.o maggio la S.A.I.T.A. effettuerà i seguenti orari: linea Tarcento-Cividale: partenze ore 7 (1) e 7,10 — arrivi a Tarcento ore 14,30 e 17 (1) solo il sabato.

Linea Tarcento Musi: partenze 5,30 e 15,10 — arrivi ore 6,40 — 16.55 e 18,55 (1) solo la domenica.

Linea Tarcento ferrovia: in coincidenza con tutti i treni.

TOLMEZZO

Le odierne onoranze a San Giovanni Bosco

La nostra cittadinanza è accorsa numerosa in queste sere al solenne Triduo tenutosi in Duomo in preparazione alla festa d'oggi 29 aprile, in onore di S. Giovanni Bosco. Il chiaro oratore prof. dott. Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori salesiani, ha intrattenuto i fedeli con la sua avvincente parola, illuminando e ritraendo con efficace vivezza la santità di Don Bosco nella missione vasta e complessa di Apostolo dei tempi nuovi, nell'educazione sapiente che conquide i cuori per plasmarli, nelle coraggiose realizzazioni in ogni campo dell'attività e del lavoro, nella santificazione e nel governo della azione febbrile caratterizzatrice del nostro secolo attraverso il rifiorire fresco e spontaneo di una pietà integrale, del senso soprannaturale della vita, della giocondità dei figli di Dio.

Il Comitato Carnico ha intensificato in questi ultimi giorni i suoi lavori per la riuscita benefica della Festa, dando un toccante esempio di ciò che possa la fusione delle forze civili e religiose nella volontà superiore di servire alla Religione e alla Patria.

Fin dal 1860, nei tempi grigi del liberalismo massonico — non dispiaccia la digressione — il conte Camillo Benso di Cavour, il grande Tessitore del Risorgimento, non poteva a meno di scolpire autorevolmente il patriottico lealismo del Santo, lasciando alla storia questa dichiarazione: «Io ho sempre ravvisato in don Bosco la figura del galantuomo». Questo «galantuomo» è stato testè proclamato in Campidoglio da S. E. De Vecchi, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, «il più Santo degli italiani e il più Italiano dei Santi», il Ministro Fedele ne ha esaltato a Torino le patrie benemerenze, l'on. Del Croix a Milano ne ha cantato la sconfinata paternità con palpito ardente di figlio, il sen. Forges Davanzati, ha diffuso alla Radio, in nome del Regime, ch'Egli — Don Bosco — è il «tipico santo italiano».

Coro di altissime voci che sono le voci stesse della Nazione e che impreziosiscono le parole sacre del Padre di tutti i fedeli, Sua Santità Pio XI, quando incoronando il «suo» don Bosco, lo additava all'Italia e al mondo come il «glorioso figlio della Patria sua».

* * *

Nel pomeriggio d'oggi 29 aprile, S. E. l'amato Arcivescovo di Udine, circondato da Podestà, autorità politiche e scolastiche, magistrati e professionisti, accompagnato da folle di giovani e fedeli, porterà in trionfale processione la Sacra Reliquia di S. Giovanni Bosco per le vie di Tolmezzo. Con la spontaneità di ogni sacro entusiasmo i cittadini orneranno festosamente le loro case e l'omaggio primaverile dei fiori s'accompagnerà agli inni festosi, alle note della Banda dell'Oratorio salesiano di Trieste e alle acclamazioni dei giovani.

La Carnia rinnoverà oggi a don Bosco una grandiosa irrefrenabile apoteosi di cuori, nella luce dell'amore.

* * *

Pure nel pomeriggio d'oggi — alle 17 — il chiarissimo prof. dr. Leone Ogniben, Preside del R. Liceo-ginnasio di Udine, terrà all'Istituto Salesiano l'orazione ufficiale commemorativa del Santo, alla presenza delle molte autorità di cui è pervenuta la adesione al Comitato.

Nella serata sarà proceduto alla premiazione della Mostra delle vetrine, all'estrazione dei premi della Lotteria, negli intermezzi del concerto bandistico.

* * *

La processione in onore di S. Giovanni Bosco seguirà il seguente percorso:

Duomo, Via Jacopo Linussio, via Gio Batta De Marchi, via Roma, via Quintiliano Ermacora, Piazza Garibaldi, via Vittorio Emanuele, via Dante, Collegio salesiano.

I fascisti a rapporto

Il Fascio di Combattimento comunica:

Presi gli ordini dal Segretario Federale e giusta l'art. 13 dello Statuto, convoco a rapporto tutti i camerati di questo Fascio di Combattimento per martedì 1.o maggio, alle ore 20.30 nel Teatro De Marchi.

I camerati nuovi ammessi presteranno giuramento. Non sono ammesse assenze.

Al rapporto presenzieranno: giovani fascisti, Giovani e donne Fasciste e una rappresentanza dell'O. N. B.

Tenuta: Camicia nera sotto la giacca.

Il Segretario del Fascio

Nel Cinema

Oggi, al De Marchi, sarà dato in visione il film «Il direttore della Ba Ce Cre Mi», con Nino Besozzi, Luigi Almirante e Hilde Stringher,

Giornale Luce sonoro.

Farmacia di turno

Presterà servizio, con orario normale la farmacia del dottor Ascanio Chiussi.

CASARSA

Ringraziamenti del Segretario Federale

Il Segretario Federale si è compiaciuto inviare al Segretario del Fascio di Casarsa la seguente lettera di ringraziamento per il telegramma di saluto inviato in occasione della riunione sindacale tenutasi in Casarsa il 15 corr.:

«Ringrazio la S. V., il signor Podestà ed i camerati Primon, Bronzini, per le parole di saluto inviatemi in occasione dell'assemblea operaia di Casarsa.

Saluti fascisti — FUMEI».

Cinema rurale

Per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura, l'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha tenuto la sera di venerdì 27 corr. alle ore 20 nel vasto piazzale IV Novembre (stazione) di Casarsa, una pubblica proiezione cinematografica su soggetti di agricoltura moderna e zootecnica.

All'interessante ed istruttiva proiezione hanno assistito oltre duemila persone di cui la maggior parte agricoltori di Casarsa e S. Giovanni.

Presenziavano inoltre tutte le maggiori autorità cittadine, autorità politiche, civili e militari, nonchè il dott. Carlo Sambucco, direttore della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

L'istruttiva proiezione ha destato vivo interessamento negli agricoltori presenti i quali ne trarranno sicuro profitto.

Il Podestà ed il Segretario del Fascio ringraziano vivamente lo Istituto Nazionale L.U.C.E. per la interessante proiezione.

POZZUOLO

Funebri Brizio Fantoni

A 88 anni cessava di vivere l'altro giorno, dopo una esistenza esemplarmente vissuta, Brizio Fantoni.

Fu per moltissimi anni assessore al Comune e presidente della locale Congregazione di Carità. Di cuore aperto e generoso, seppe circondarsi di larga e profonda stima e benevolenza. La sua dipartita fu perciò appresa con generale e sentito rimpianto e le onoranze tributate ieri alla salma, ne furono la chiara dimostrazione.

Tutta la popolazione, con le autorità e le rappresentanze volle portare alla salma l'accorato estremo saluto.

Alle ore 18,30 il corteo m dall'abitazione dell'estinto, p duto dalle insegne religiose e guito da rappresentanze con gliardetto di Balilla, Piccole Italiane, alunni della R. Scuola Agraria, del Fascio Giovanile.

Veniva quindi il clero con toria, ed il feretro scortato ti dai camerati Ettore Brun Secondo Cori, Gregorio Col chio, Abramo Pozzo.

Accompagnavano la salma gli e largo stuolo di paren una fila lunghissima di po Notavasi fra le autorità il stà, il vice Podestà, il Segre del Fascio, la Segretaria del scio femminile, il Presidente l'O.N.B., il Giudice concilia il direttore della R. Scuola A ria ed altri ancora.

Avevano inviato le bandiere Comune, la locale Sezione Co tenti, la R. Scuola Agraria Scuole Comunali. La Sezione Fascio era presente pure con merosi camerati e gagliarde

Oltre alla corona inviata figli, dalle nuore e dai nipoti, tavasi quella del Comune.

Dopo le esequie celebrate Chiesa Parrocchiale, la salma trasportata al cimitero Quivi disse accorate parole cordando le benemerenze Scomparso, il Podestà.

Il Segretario del Fascio, poscia l'appello secondo il fascista.

Alla famiglia e particolarm ai figli Luigi e Pietro, gentite condoglianze.

S. Vito al Tagliame

Neo cavaliere

Su proposta del Ministr Grazia e Giustizia e del Dire Generale degli Istituti di pr zione di pena S. M. il Re h signito della Croce di Caval della Corona d'Italia, per le benemerenze nel campo giud rio, il dott. Mario Stufferi, m co chirurgo di questo Com delle locali carceri mandamen e perito giudiziario. Il stre medico sportivo, maggiore dico di complemento a scelta, corato di medaglia d'argento croci di guerra al valore mi re, nonchè insignito di nume attestati di pubblica beneme za.

All'egregio camerata dott. fervidissimi rallegramenti.

Tiro a segno

no di tiro sarà a disposizione soci tutte le domeniche e gi festivi dalle ore 14 alle 18 p esercitazioni libere.

Farmacia aperta

Oggi domenica è aperta la macia del dott. Gino Beggiato.

A cominciare da domani e a nuove comunicazioni ai pol

Alle cinque pomeridiane di ieri rendeva la sua bell'anima a Dio la casa esistenza di

Lucia Tonini ved. Veroi

d'anni 75

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio i ANNA, PIETRO e MARIA, la nuora ELENA GIALLORETI, i potini GUIDO e TERESA con i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina 30 aprile, alle ore partendo dall'abitazione di via Teobaldo Cecconi n. 14.

Dopo le esequie la Salma seguirà per Tricesimo per tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 29 aprile 1934 XII.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Comitato intersindacale

Il Segretario Federale ha ieri convocato alle ore 17 il Comitato intersindacale.

Sono stati precisati i compiti del Comitato stesso e fissate le norme procedurali.

Il Comitato intersindacale si riunirà alle ore 10 del primo e del terzo venerdì di ogni mese.

Per il collocamento

Il Segretario Federale ha ieri convocato alle ore 11 la commissione preposta all'Ufficio per il collocamento della mano d'opera agricola.

Ente Opere assistenziali

Comitato di Udine

Il Comitato assistenziale di Udine, è soppresso.

Dal 1.o maggio XII l'assistenza sarà curata direttamente dai cinque Comitati Rionali, presieduti dai singoli Fiduciari del P.N.F., secondo le istruzioni loro impartite.

IL SEGRETARIO FEDERALE

I ribassi delle tariffe

dell'energia luce

Tenuto conto che le tariffe in vigore nella provincia risultano non superiori a due volte e mezza le corrispondenti tariffe dell'anteguerra, gli utenti privati per i quali il prezzo dell'energia luce, depurato del tributo gravante sulle imprese a mente del D. L. 26 dicembre 1930 N. 1602, risulti non inferiore a L. 1.— per Kwh, avranno dal 1.o maggio p. v. una riduzione di centesimi cinque per ogni Kw-ora di consumo e conseguentemente godranno anche di una riduzione proporzionale sui canoni minimi mensili fissi, di modo che i minimi suddetti saranno portati:

quelli di lire 7 a lire 6,65

quelli di lire 9 a lire 8,55.

e così di seguito proporzionalmente.

Il prezzo della benzina

al distributore

La «Stefani» comunica:

ROMA, 28.

I prezzi base unitari della benzina al distributore, già stabiliti e comunicati dall'«AGIP» il 9 ottobre 1933, i quali oscillavano dalle lire 2.06 alle 2.09 per litro, vengono da oggi rispettivamente ribassati a lire 2,01 e 2,05.

Peraltro, in tutte le province dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale nelle quali a causa di particolari contingenze, i prezzi sono stati già portati al distributore da 2,07 per litro al disotto del minimo di lire 2,02 rimarranno per ora invariati. A Roma il prezzo discende da lire 2.04 a lire 2.

A chiarimento

del comunicato circa il ribasso dei prezzi, pubblicato il giorno 27 corrente, va tenuto presente che nella dicitura «pasta di pura semola di qualsiasi provenienza» per la quale il prezzo è fissato in L. 2.40 al Kg. non sono comprese le paste alimentari, tipi di lusso, prodotte con semole di grano duro con abburattamento da 30 a 35 per cento.

Va inoltre precisato che il ribasso dei prezzi sui generi di drogheria è stato stabilito nella misura del cinque e non del dieci per cento.

Il ribasso del 10 per cento sui prezzi praticati dai sarti è da intendersi per tutte le sartorie sia a carattere artigiano che a carattere industriale.

L'orario estivo dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da martedì 1 maggio p. v. i negozi di Udine osserveranno l'orario estivo che è il seguente:

Negozi di manifatture — mercerie — chincaglierie — cappelli e berretti — calzature — valigerie e pelletterie — cuoi e affini — articoli casalinghi e vetrerie — mobili — cartolerie e librerie — armi e munizioni — articoli fotografici — articoli elettrici — articoli tecnici — macchine industriali e agricole — drogherie — ferramenta — ombrellerie — profumerie:

Apertura ore 8 — chiusura ore 12 — riapertura ore 14 — chiusura ore 19.

Oreficerie: apertura ore 8.30 — chiusura ore 12,30 — riapertura ore 14 — chiusura ore 19.

Invito ai negozianti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio invita le ditte interessate a ritirare presso i propri uffici i nuovi listini prezzi e gli striscioni con l'indicazione dei ribassi.

Ai maestri

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia avverte che è stato pubblicato il manifesto contenente le norme e l'elenco dei posti vacanti per trasferimento nelle scuole dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi della Sicilia.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 31 maggio 1934 XII.

I maestri che vi abbiano interesse, potranno personalmente prendere visione di tale manifesto presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

L'audizione a Udine del discorso della Corona

L'annuncio che il discorso della Corona, pronunciato ieri dal Re nell'aula di Montecitorio per la seduta inaugurale della XXIX. Legislatura, sarebbe stato radiotrasmesso ha richiamato verso le ore 10 una folla cospicua di cittadini in Piazza Vittorio Emanuele.

Quivi erano stati istallati appositi amplificatori di modo che il discorso del Re non soltanto, ma tutto lo svolgimento del solenne avvenimento fu seguito con chiarezza e tra sentito entusiasmo.

L'interesse della folla fu vivissimo e sottolineò i punti più salienti del discorso e della cerimonia; con manifestazioni di giubilo e d'intima commozione.

Nelle prime ore del pomeriggio «Il Popolo del Friuli» è uscito in edizione straordinaria diffondendo il testo del discorso ed i particolari della seduta inaugurale.

L'assemblea dell'Unione Italiana Ciechi

Sezione Venezia Giulia

Nella sede sociale di Palazzo Bartolini si è svolta ieri alle ore 10 l'assemblea annuale dell'Unione Ciechi, sezione Venezia Giulia.

Presenti: de Giampaulis cav. dott. Damiano, presidente — barone comm. dott. Enrico Morpurgo, vice presidente — cav. Giorgio D'Orlandi, consigliere delegato — I consiglieri: colonn. comm. Attilio Mombellardo — Pietro Tosolini e Alberto Gobbi; i sindaci: cav. uff. Attilio Migliorini e dott. cav. Aldo Mozzi, la Segretaria signora Maria Duranti Driussi ed il cassiere sig. Alessandro Miani.

Sono pure presenti il sig. Maruzza, fiduciario della sottosezione di Trieste, il cassiere ing. Galiardi. Assistono alla seduta il cav. prof. Ireneo Tesser, direttore dell'Istituto Rittmaier per i ciechi, di Trieste, nonchè le on.le Patronesse del Comitato di assistenza e propaganda di Udine. Tra le quali notiamo al completo l'Ufficio di presidenza: co. Maria Groppiero Specher, presidente — co. Amalia della Porta, vice presidente — signora Maria Magnani Del Pra, segretaria.

Dopo aver commemorati alcuni soci deceduti durante l'anno 1933 e data lettura delle numerose adesioni di personalità pervenute, si passa all'ordine del giorno.

Le relazioni morale e finanziaria sono approvate all'unanimità. Si ha quindi una discussione animata su varie questioni attinenti l'assistenza e l'avviamento professionale dei ciechi, questioni alle quali il Presidente dichiarò di continuare a prestare il suo incondizionato appoggio.

Alle ore 12 si sciolse la seduta ed i convenuti, provenienti dai vari paesi della Provincia di Udine e da quelli della Venezia Giulia, si diressero all'Albergo Nazionale per la consumazione del rancio.

L'attività assistenziale della sezione

Dalla relazione presentata dal Consiglio regionale all'assemblea poniamo in evidenza la parte assistenziale.

«In questo campo — dice la relazione — come ogni anno, si è fatto tutto il possibile per soddisfare i soci. Si svolsero le necessarie pratiche con le Amministrazioni Provinciali, per l'ammissione di 14 soci all'Istituto Nazionale per ciechi «Vittorio Emanuele II» di Firenze; furono fatti accogliere all'Istituto Rittmayer di Trieste due bambini; una socia fu inviata all'Istituto «F. Cavazza» di Bologna per continuare gli studi musicali; una bambina fu passata dall'Istituto Rittmeyer al Collegio Teresiano in Trieste.

Per intervento nostro l'Amministrazione Provinciale di Trieste deliberò il pagamento della tassa di frequenza all'Ateneo musicale triestino in favore di 4 soci di quella Sottosezione.

L'Amministrazione Provinciale ... tuto Rittmayer al Collegio Teresiano sussidio di lire 1500 allo scopo di dargli la possibilità di prepararsi ad un concorso per l'insegnamento nei R. Istituti medi. Dalla Amministrazione Provinciale di Pola, fu ottenuto in favore di una socia l'impegno al pagamento della retta alla «Casa Famiglia per donne cieche» di Bologna. — Un giovane, divenuto cieco da poco tempo, dopo aver ricevuto in Sezione l'insegnamento della lettura e scrittura braille, fu fatto accogliere nell'Istituto per ciechi di Villa Mirabello in Milano dove si sta mettendo in grado di potersi applicare al più presto ad un lavoro proficuo.

Tre bambine cieche, bisognose di cure speciali, fruirono anche nell'estate 1933 del beneficio della cura marina alla spiaggia di Lignano a spese in parte della Sezione ed in parte dell'Ospizio Marino Friulano. Tre maschi, alle medesime condizioni, furono mandati alla Colonia Alpina di Fratis col concorso della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine. — Una ragazzina a spese della Sottosezione di Trieste, fu affidata ad una famiglia dei dintorni della città non potendo la madre provvedere alla sorveglianza della fanciulla data l'estrema necessità di lavoro.

Allo scopo di non frustrare i benefici dell'educazione un'altra ancora, priva dei genitori, a cura della Sezione, fu ricoverata per il periodo delle vacanze estive al Rifugio Bambin Gesù di Udine».

Tra le numerose forme assistenziali rileviamo le seguenti che riguardano particolarmente la nostra città.

Un socio fu ammesso quale praticante di massaggio presso l'Ospedale civile di Udine.

Dalle Società automobilistiche e tramviarie facenti capo a Udine, si ottennero in occasione della assemblea annuale, in favore di soci e guide, 104 biglietti gratuiti di andata e ritorno dai vari paesi di residenza dei singoli soci a Udine. Dalla S.A.I.T.A. 7 biglietti gratuiti in favore di ciechi provenienti da Trieste e altri biglietti su altre linee furono ottenuti con lo sconto del 50 per cento. Anche le Ferrovie dello Stato, sempre in occasione della assemblea, concessero per i soci triestini e loro guide lo sconto del 50 per cento.

Diversi sussidi in denaro furono accordati a soci e non soci bisognosi. Alcuni soci godettero dello sconto del 50 per cento su acquisto di carta «braille» e sulla trascrizione di libri musicali e letterari.

In tutte le svariate forme di assistenza la Sezione Venezia Giulia spese nel 1933 lire 7315,40. Furono inoltre concessi ai soci alcuni prestiti per una somma complessiva di lire 450.

Attività finanziaria

La relazione così continua:

«L'aspetto finanziario della attività sezionale durante l'anno 1933 non è del tutto trascurabile, anche se, rispetto all'anno 1932, presenta una leggerissima differenza in meno nelle entrate.

Durante l'anno 1933, si è avuto infatti un incasso di lire 40.516,68 contro un incasso di lire 40.752,73 nell'anno precedente. La differenza è appena di lire 236,05, differenza della quale non si deve tener conto, se si tiene presente che nella gestione 1932 contribuì non poco a migliorare le condizioni del bilancio sezionale un legato di lire 4778,85 la qualcosa costituisce veramente una eccezione che non è di tutti gli anni.

Le spese durante l'anno 1933, ammontano a lire 30,806.10 contro lire 34.465. La differenza in meno nel 1933 costituita da lire 3.568,80 è dovuta a minori richieste di assistenza da parte degli associati».

Chiudendo, la relazione dice:

«Sentiamo il dovere, certi di interpretare il pensiero di tutti i carcerati della Venezia Giulia, di esprimere agli Enti e alle persone che ci dettero il loro disinteressato appoggio, i sensi della nostra più viva riconoscenza ed ammirazione per il loro sublime spirito di solidarietà. L'affermarsi delle finalità del nostro Sodalizio non dipendono soltanto dalla volontà degli associati, ma, e sopratutto, dall'azione benefica dei collaboratori veggenti i quali, dandosi un appoggio non soltanto materiale, ma anche morale, concorrono efficacemente a sfatare i molteplici pregiudizi che impediscono al privo della vista di diventare elemento operante nella vita produttiva della Nazione.

Vie della Città

14. - Via Grazzano

Ancor ieri la via aveva messo l'abito delle solennità: pennoni colorati e adorni di ciuffi verdi, fiori sulle finestre, nitore nelle case e nelle vetrine, giocondità sui volti dei borghigiani ormai raccolti in crocchi a sera; come ad assaporare in letizia la vigilia della festa per il Santo Patrono.

Via Grazzano conserva con gelosia le sue tradizioni, sane, popolari, semplici e forti, con un chè di sapore strapaesano che la rende benaccetta. Via Grazzano ha caratteristiche tutte sue speciali, con i frequenti vicoli e vicoletti e sapore famigliare da sembrare, taluno, un cortile ravvivato da bimbi garruli coi molti negozi senza molte pretese ma ben forniti, con le sue botteghe artigiane e i cesti di verdura che occhieggiano spesso sulle porte delle rivendite. La vita ha un aspetto patriarcale, bonario e festoso, laborioso ed ilare.

Tra i suoi centosessanta numeri civici trovano posto comandi militari, le Scuole professionali femminili, rinomate industrie, esercizi e negozietti, laboratori e botteghe.

* * *

Grazzàn, Grezzàn o Grizzàn *era una delle Ville inferiori che circondavano il castello di Udine. Molto fu detto e scritto circa l'origine del nome. Ricordiamo l'ipotesi che derivi da un* fundus Gratianus o Pancratianus. *E' da notarsi che il toponimo è comune in tutta Italia. Nei tempi più lontani il Borgo Grazzano incominciava alla Piazza del Duomo e si distingueva in Borgo interno, dalla Piazza al portone del III. recinto già esistente al principio di Via Cesare Battisti, demolito nel 1883, ed in Borgo esterno sino alla Porta dell'ultimo recinto demolita nel 1882. Il Borgo Grazzano come quello di Gemona fu detto anche del* Riu *per la roggia che vi scorre.*

Per talune località oltre via Grazzano, si trovava un tempo la denominazione di «hangorie». Questo toponimo è comunissimo in Friuli, talvolta sotto la forma «angorie»; però nei documenti trovasi sempre, senza eccezione alcuna, la forma langorie. *Fra tante ipotesi formulate, la più attendibile è quella che la voce derivi semplicemente dal latino* longus *o dal tedesco* lang; *infatti, in tutti i catastici geometrici da me esaminati, gli appezzamenti così denominati presentano, quasi sempre, la forma di un rettangolo molto allungato. Se ciò non bastasse nel Volume manoscritto «Confini dei beni della Fraterna di Santa Maria di Venzone, A. C. R. 13, 3» leggesi: «1662 in Adorgnano - Item campum unum vocatum la langoria over campo longo».*

Il plurale langoris, poi, lascia supporre che l'esistenza, nello stesso posto, di molti appezzamenti di forma allungata, dipenda dalla divisione, fra le famiglie del Comune, di beni demaniali o comunali, i quali appezzamenti, dovevano assumere quella forma per le evidenti necessità del frazionamento, tendendosi a non moltiplicare le strade di accesso con conseguente perdita di terreno.

Le odierne solennità

a S. Giorgio

Oggi la parrocchia urbana di S. Giorgio celebra con l'usata solennità la ricorrenza del Patrono.

Il programma delle funzioni sacre e dei festeggiamenti è il seguente:

Ore 5: Sveglia e Comunione pasquale — ore 6,30: Comunione della gioventù maschile e femminile — ore 9: apertura della Pesca di beneficenza — ore 11.15: S. Messa solenne con musica — ore 15: Giuochi popolari. — ore 17: Panegirico e processione colla statua del Santo — ore 20: Concerto della banda di Pavia di Udine in piazza Garibaldi — ore 21,30: Spettacolo pirotecnico della ditta Del Zotto in Piazzale Cella.

Lezioni di apicoltura

Per interessamento della Società apistica friulana e della Cattedra ambulante di agricoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

A *Latisana*, mercoledì 2 maggio: Riunione alle ore 9 presso la Cantina Sociale.

A *S. Vito al Tagliamento*, venerdì 4 maggio: Riunione alle ore 9 presso l'apiario del sig. G. B. Tamburlini.

A *S. Lorenzo di Sedegliano*, domenica 6 maggio: Riunione alle ore 9 presso l'apiario del sig. Domenico Della Picca.

A *Udine*, martedì 8 maggio: Riunione alle ore 9 presso il podere della Cattedra Ambulante di Agricoltura sito in S. Gottardo.

A *S. Daniele del Friuli*, mercoledì 9 maggio: Riunione alle ore 9.30 presso l'apiario del sig. Bianchi Emilio.

A *S. Giorgio della Richinvelda*, giovedì 10 maggio: Riunione alle ore 9.30 presso l'Amministrazione Pecile.

A *Pontebba*, venerdì 11 maggio: Riunione alle ore 9 presso il Municipio.

Ad *Azzano Decimo*, domenica 13 maggio: Riunione alle ore 9 presso l'apiario del dott. Ivo Ceschelli.

A *Tolmezzo*, lunedì 14 maggio: Riunione alle ore 9 presso il Consorzio Agrario.

A *Paluzza*, martedì 15 maggio: Riunione alle ore 9.30 presso il Municipio.

A *Ovaro*, mercoledì 16 maggio: Riunione alle ore 9.30 presso il Municipio.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Società di San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Quirino. — Per onorare memoria di Marino Candotti: Cesare Zanini L. 5.

"Il Commercio Veneto,,

è uscito col seguente sommario:

«Corporazioni e nuovi compiti sindacali illustrati in un chiaro discorso dell'on. Rachelli» — Notiziario e problemi delle categorie». — Protesti cambiari elevati nel mese di marzo. — «Notiziario delle Federazioni provinciali» — «Fiere e mercati del Veneto».

Funebri sottotenente Marino Candotti

A 30 anni si è spento dopo lunga malattia, fra il profondo compianto di quanti lo conobbero e lo ebbero amico caro, Marino Candotti sottotenente di Fanteria.

Alle onoranze funebri tributate alla salma, vi parteciparono numerosi ufficiali, amici e conoscenti.

Apriva il corteo la Banda Presidiaria; seguivano le corone portate a mano «Fratelli e sorelle al caro Marino», «Georg Shurian all'amico Marino», «Bernardo Pittino al caro amico».

Veniva quindi un plotone armato del 2. Fant. che rese pure gli onori; comandava il corteo il ten. Schiavoni del 2. Reggimento Fanteria. Seguiva il clero ed il carro funebre, dal quale pendeva una grande corona omaggio dei genitori all'adorato Marino. Reggevano i cordoni i sott. ten. Cappellari e Agozzino e gli amici intimi del defunto: Alfredo Tibilli e Georg Shurian. Accompagnavano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti, nonchè molti ufficiali tra i quali il ten. col. Vardorro rappresentante il comando la Divisione Militare, il col. comm. Mombellardo per gli ufficiali in congedo.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Quirino per le esequie, poi per via Gemona, via Mantica e via Villalta si avviò al camposanto.

Alla famiglia condoglianze.

Bollettino demografico

di UDINE

del 28 Aprile 1934 - XII

Nati	4
Morti	1
Matrimoni	6

Matrimoni

Tavano Marco falegname con Papparotto Giuliana sarta — Paravano Antonio fornaio con Nobile Alma casalinga — Assalone Vittorio muratore con Rizzi Anna operaia — Saccavini Umberto facchino con Di Grazia Maria casalinga — Gobbo Giovanni Battista ferroviere con Marioni Regina casalinga — Zorzi Pietro gelatiere con Gasperini Ludmila casalinga.

Morti

Zuiani Sergio Augusto di Luigi di mesi 4

Il nuovo orario dell'autocorriera

Palmanova-Trivignano-Udine

Sulla linea automobilistica Udine-Palmanova è andato in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Palmanova: ore 7,30 — 13,30

Arrivi a Udine ore 8,15 — 14,15

Partenze da Udine ore 11,30 — 18.00 — Arrivi a Palmanova ore 12,15 — 18,45.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Stagione lirica)

Ore 15,30: Ultima rappresentazione della Stagione lirica con la «Manon» di Massenet.

Cinematografi

EDEN

ESKIMO (l'epico dramma dell'Artide). Tratto dal celebre romanzo di Peter Freuken e realizzato da Wan Dike. Capolavoro d'amore e d'emozioni, parlato. Ore 14.

IMPERO

JEAN VALJEAN: il secondo ed ultimo film de *«I Miserabili»*. Nuova edizione parlata, tratta dal capolavoro di Victor Hugo. Ore 14.

CECCHINI

PERDIZIONE. — Il dramma delle violente passioni, il romanzo della femminilità interpretato da Miriam Hopkins e Jack La Rue. Parlato in italiano. Ore 14.

Parco Venezia - ex Rotonda

Riapertura stagione estiva

OGGI

Gran Festival

con moderno Jazz - Band

Servizio tramviario sino alla fine del ballo.

In caso di tempo cattivo si balla in sala.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-8
Pubblicità 9-5



29 APRILE

CALENDARIO

Domenica (119-247).
San Pietro, martire, domenicano; fu inquisitore per la Lombardia, e come tale ucciso lungo lo stradale che da Milano conduce a Como (1252).
Altri Santi del giorno: S. Linerio I, vescovo di Ravenna dal 185 al 206.
Domani: Santa Caterina da Siena; Santa Sofia, v. e m.; S. Donato, vescovo; Beato Giuseppe Cottolengo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 16 m.; tramonta alle ore 19 e 25 m.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano X; Palmanova; Spilimbergo: Tolmezzo.

IN CUCINA

Composta d'uva spina:
Farete uno sciroppo abbastanza consistente; poi prenderete una libbra di bell'uva spina, che sia stata ben lavata e sgocciolata, e la lascerete in grappolo se vi piace; mettetela nello sciroppo e fatela bollire per tre o quattro minuti ben coperta, poi ritiratela dal fuoco e schiumatela. Accomodatela bene nella compostiera e servite.

CURIOSITA'

Il crepuscolo è sconosciuto nei paesi tropicali. Pochi minuti dopo il tramonto del sole la oscurità è perfetta (quando non c'è la luna) nella zona equatoriale.
I temporali, i cicloni sono più frequenti nelle zone tropicali che non in quelle di più alta latitudine. Al di là del 75. grado di latitudine, non si sentono mai tuoni.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:
Reale S. A., via del Monte — Manganotti, via Poscolle — Brusadini, via Pracchiuso — Viviani via Cussignacco.
Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Bassa tensione sull'Islanda e sul Mediterraneo orientale. Nuclei secondari di bassa pressione sulla Manica, sul Mediterraneo occidentale e sull'Austria. Il nucleo di alta pressione rimane quasi stazionario sulla Russia meridionale.
Probabilità. — Il tempo presenta ancora carattere di instabilità con annuvolamenti sparsi e nebbie in Val Padana. Venti moderati intorno sud sull'alta e media Italia, intorno nord sull'Italia meridionale. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente mosso o poco mosso.

RADIO ORARIO

Torino II. — Ore 20,10: Programma Campari. - Ore 20,55: Concerto di inaugurazione del grande organo dell'Eiar di Roma.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 17: «Topolino in fondo al mare», fiaba musicale di Nizza e Morbelli. - Ore 20,10: Programma Campari - Ore 20,55: «Werther», opera in 3 atti di G. Massenet.
Bolzano. — Ore 20,10: Musica da camera.
Palermo. — Ore 20,45: Concerto teatrale.
Da tutte le stazioni, dalle ore 10 alle 11: l'Ora dell'Agricoltura.

Programmi esteri

Amburgo. — Ore 20: «La fiamma che attrae», operetta romantica di E. Kunneke.
Bucarest. — Ore 20: «Un angolo del Paradiso», operetta di Borgovan.
Monte Ceneri. — Ore 20: «Mese Mariano», bozzetto lirico in un atto di U. Giordano.
Radio Parigi. — Ore 20: Music-hall di esteso programma diretto da M. André (21 numeri).
Strasburgo. — Ore 20,30: Serata letteraria e musicale, dedicata a Beethoven.
Langenberg. — Ore 20,15: «Il paradiso e la Peri», oratorio di R. Schumann (op. 50).
Monaco. — Ore 20: «Zar e Carpentiere», opera comica in tre atti di G. A. Lortzing.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Una denuncia
per il furto di un cane

Quale autore del furto della cagnetta di proprietà del signor Carlo Scoda, i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il manovale disoccupato Sisto Rizzi fu Giuseppe d'anni 53 dei Rizzi.
Costui aveva denduto la cagnetta, a certo Edoardo Colloredo da Torreano di Mortignacco ove la bestiola fu infatti ritrovata.

La caduta di un tranviere

Il tramviere Agostino Zenarola fu Agostino d'anni 56 da Molin Nuovo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse la probabile lussazione del metacarpo destro.
Fu medicato all'ospedale dal dott. Copetti e giudicato guaribile in 10 giorni.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il camerata Gian Primo Tonini, Direttore dell'Ufficio di Udine del Patronato Nazionale è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
La meritata onorificenza è venuta a premiare nel cav. Tonini il fascista animoso che ha militato con fede ed energia nelle squadre di azione del Fascismo udinese ed il cittadino che in varie cariche politiche e pubbliche ed attualmente nella Consulta Comunale, ha dedicato e dedica la sua attività.

* * *

Il camerata Francesco Cantarutti è stato insignito del cavalierato della Corona d'Italia.
Il cav. Cantarutti, vecchia e provata camicia nera delle squadre d'azione udinesi, ha avuto così la prova dell'alto riconoscimento delle sue opere e benemerenze anche nel campo delle opere assistenziali.

* * *

Con decreto recente il cavalierato è stato concesso al camerata C. M. Riccardo Soligo, Fiduciario del IV. Gruppo Rionale del Fascio di Udine. Il cav. Riccardo Soligo, combattente, ferito di guerra e ferito fascista, ha dato e dà con appassionata fede la sua attività in varie organizzazioni e commissioni, meritandosi il riconoscimento delle sue benemerenze.

* * *

Il camerata dott. Umberto Minin, medico a Buttrio, è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Egli fu il primo organizzatore del Gruppo Universitario fascista friulano, avendo ricoperto con passione e valentia la carica di Segretario politico del Gruppo stesso dal 1924 al 1931. In detti anni tenne anche la carica di Segretario Politico del Fascio di Gonars ed è dal 1928 membro del direttorio dell'Ordine dei medici per la nostra Provincia.
Presentemente l'egregio sanitario è presidente del comitato comunale dell'O. N. Balilla di Buttrio, da lui portato a un grado di piena efficienza.

* * *

La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata testè concessa al camerata rag. Antonio Baldini, redattore capo de «L'Arena» di Verona.
L'egregio collega si è brillantemente affermato nel giornalismo, al quale diede fin dagli anni studenteschi — allorchè fu un animatore della goliardia udinese — la sua appassionata attività. L'onorificenza premia le sue benemerenze di pubblicista e riconosce il suo patriottico passato.

* * *

Il concittadino Francesco Grossi Direttore del Tesoro di Vicenza, su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro delle Finanze è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

* * *

A chiarimento di quanto è stato ieri pubblicato si precisa che la consegna della distinzione cavalleresca di cui è stato insignito il cav. Luigi Peruzzo, è stabilita per il giorno 13 maggio prossimo alle ore 11, nei locali del Dopolavoro postelegrafonico.

La mostra delle "Visioni del Vangelo,,
inaugurata nella sala dell'Ajace

Ieri mattina alle ore 10, S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine, ha inaugurato la mostra delle «Visioni del Vangelo» con 40 quadri del pittore Gio Batta Galizzi, che fregiano la ricchissima edizione moderna del «Vangelo», editi a beneficio dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia.
Alla semplice, ma altamente significativa cerimonia erano inoltre presenti: S. E. il gen. Calcagno comandante il Corpo d'Armata, il Vice Prefetto Vicario cav. uff. Tranchida, il vice Preside della Provincia e presidente dell'Istituto Fascista di Cultura comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, il Podestà di Udine cav. co. Arbeno d'Attimis, il prof. Primo Zanotti in rappresentanza del Segretario Federale, il gen. Appiotti comandante la Divisione Territoriale di Udine, il console generale Bocchio, comandante il 13. Gruppo Camicie nere.
Erano inoltre presenti tutte le patronesse con a capo la presidente signora Laura Testa.
Notavansi rappresentate ancora: l'arte Sacra Diocesana, il Museo civico, l'Accademia di Udine, la Giunta Diocesana, tutti gli Istituti Medi cittadini, i Collegi.
A ricevere le autorità e gli invitati si trovava il cav. Durante direttore artistico della Mostra.
La cerimonia si svolse nella sala del Consiglio della Loggia Municipale, ed ebbe inizio con un breve discorso del comm. avvocato Gio Batta Biavaschi il quale, rilevato l'importanza della mostra, disse del suo alto significato, esprimendo infine la sua certezza nell'esito della singolare e pia manifestazione.
Dopo alcune parole di ringraziamento di S. E. l'Arcivescovo verso coloro che hanno aderito ed aderiranno in seguito, alla Mostra, le autorità passarono nella sala dell'«Ajace» dove sono esposte in bell'ordine le opere del Galizzi.
Trattasi di un complesso di quaranta tele che rappresentano la serie illustrativa della edizione dei Vangeli e di quattro quadri aggiunti che rappresentano un saggio delle illustrazioni che faranno parte di una ricchissima edizione della Bibbia.
Dall'insieme delle opere presentate e da ogni singola, balza chiara l'impronta di un'arte signorile e originale che dimostra nel pittore Galizzi una preparazione artistica tutt'altro che comune insieme ad una forza interpretativa e ad una ispirazione veramente convincenti. Diremo con maggiore precisione della Mostra stessa che resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19 ogni domenica e nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nell'interno della Mostra fanno gli onori di casa le gentili Patronesse ed il direttore della Mostra stessa cav. Durante. Già ieri cospicue personalità hanno visitato la interessante rassegna — dove sono esposti anche i volumi della ricca edizione dei «Vangeli Illustrati» — ed hanno firmato gli acquisti della magnifica opera d'arte.
Come è risaputo lo scopo della Mostra è filantropico poichè il ricavato andrà parte a beneficio dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia (emanazione di Padre Semeria che raccoglie gli Orfani di Guerra in oltre 70 Istituti) e parte a vantaggio delle Opere assistenziali e delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.
Per l'accesso alla Mostra è stato fissato un biglietto del costo di due lire: nell'interno della Mostra faranno gli onori di casa le gentili Patronesse del Comitato con il direttore della manifestazione artistica cav. Durante.

Associazione Arma d'artiglieria
Norme per il raduno nazionale

Il delegato per le tre Venezie comunica:
In occasione del terzo Raduno Nazionale degli Artiglieri, tutti i gagliardetti delle Sottosezioni debbono garrire al vento per le vie della città partenopea; quelle Sottosezioni che ancora ne fossero sprovviste si affrettino a provvedersene, rimandando l'inaugurazione dopo l'adunata di Napoli.
Il prezzo delle tessere-raduno è il seguente:
a) per gli artiglieri in regola col tesseramento lire 35;
b) per i congiunti e parenti dei soci lire 45;
c) per la seconda classe in più alle voci a) e b) lire 15.
La partenza è stata fissata per venerdì 18 maggio nelle ore pomeridiane; l'ora esatta di partenza sarà pubblicata tempestivamente a mezzo dei giornali locali.
E' necessario che sia intensificata la propaganda perchè la Sezione Provinciale di Udine deve assolutamente raggiungere il numero di almeno 800 partecipanti.
I fiduciari mandamentali sono invitati a costruire, nei comuni ove non esiste un comando di sottosezione, dei centri di raccolta ed a comunicarmi i nomi degli incaricati.
La tradotta che avrà origine a Udine, farà sosta a Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.
I Comandanti di sottosezione sono invitati ad inviare al tesoriere provinciale sig. Del Negro Giuseppe, le somme che hanno già raccolto ed a formulare la richiesta delle tessere distinguendo il numero delle tessere per i soci (L. 35), quelle per i congiunti (L. 45) e quelle per la seconda classe (L. 50 o 60 a seconda si tratti di soci o di congiunti).
Ai dirigenti provinciali, compresi i componenti dei direttori, ai Comandanti di reparto o di sottosezione, è fatto obbligo di portare il berretto nero filettato in giallo (senza gradi).
E' necessario che tutti i soci si presentino con la tenuta prescritta.
Appositi incaricati della ferrovia, della Milizia ferroviaria e dell'Associazione controlleranno i documenti di viaggio dei partecipanti: E' quindi necessario che oltre alla tessera-raduno si debba essere muniti della tessera dell'Associazione artiglieri.
I comandanti di sottosezione possono acquistare berretti e fazzoletti presso il tesoriere provinciale al prezzo rispettivamente di lire 3.50 e lire 1.
I berretti neri per i dirigenti possono pure essere acquistati tempestivamente presso il tesoriere al prezzo di lire 10.

Associazione Arma di Cavalleria
Gita a S. Daniele

Come è stato precedentemente pubblicato domenica 6 maggio p. v. la sezione di Udine dell'Associazione Arma di cavalleria organizza una gita a S. Daniele del Friuli. La spesa per la gita è stata fissata in L. 10 e dà diritto al viaggio Udine S. Daniele e ritorno in tranvia ed al pranzo che verrà consumato in un albergo di S. Daniele.
Le adesioni devono pervenire in sede, Piazza Vittorio Emanuele 4, non più tardi del 2 maggio p. v. per cui si invitano tutti quei soci che vogliono partecipare di affrettarsi a prenotarsi in tempo.
Presso la sede ognuno potrà prendere visione del programma ed avere tutte le indicazioni desiderate.
Data la minima spesa richiesta siamo certi che tutti gli ex cavalieri verranno approfittare della occasione offerta per aderire alla bella riunione che darà modo di trascorrere una lieta giornata fra compagni d'arme.

ARTE E TEATRI
"Manon,, di Massenet

Ieri sera al «Puccini» ha avuto luogo la penultima recita della stagione lirica con «Manon Lescaut» di Massenet. Il brillantissimo successo delle rappresentazioni precedenti ha avuto nuova conferma.
Numerosi applausi a scena aperta hanno segnato i punti salienti dell'opera ed il termine di ogni atto è stato coronato da calorose ovazioni all'indirizzo del M.o Ferrari e dei principali interpreti: soprano Ilde Brunazzi, tenore Alessandro Wesselowski e baritono Leo Piccioli.

* * *

Oggi, in mattinata, alle ore 15,30 avrà luogo al Teatro Puccini l'ultima rappresentazione dell'opera «Manon» di Massenet interpretata nei ruoli principali dalla soprano Ilde Brunazzi, tenore Wesselowski, e baritono Leo Piccioli.
Con tale recita ha termine la stagione lirica.

Per gli agricoltori
Il gallo miglioratore

Per volere del Governo fascista, e nell'intento di sempre migliorare le condizioni economiche degli agricoltori, vista la forte discesa dei prezzi dei prodotti della bachicoltura, oggi si continua l'azione per migliorare le condizioni della produzione avicola, cespite non indifferente di guadagno per le famiglie coloniche.
Le massaie ne sanno qualche cosa, perchè proprio dal pollaio, e specialmente dalle uova, ricavano lo spillatico necessario per i molteplici bisogni per la famiglia.
In continuazione del programma tracciato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, anche quest'anno sarà dal Ministero stesso fatta una larga distribuzione di galli miglioratori della razza pregiata livornese bianca, prodotti selezionati nei fattori alta produzione uov., onde poter trasmettere alle ora esistenti popolazioni dei pollai rurali, l'alto fattore di deposizione di questa razza di galline riconosciute in tutto il mondo come le migliori produttrici di uova.
In Friuli, per interessamento del Consorzio allevamenti bassa corte, sono stati ottenuti dal Ministero numero 185 galli miglioratori nel 1932 e 400 nel 1933, galli che furono distribuiti in tutta la Provincia, e che da indagini fatte dal Consorzio stesso hanno apportato non indifferenti benefici, e gli agricoltori che hanno fruito della benefica concessione, sono quasi tutti concordi nel riconoscere l'utilità dell'azione.
Per assicurare i migliori risultati, e per garantire la proficua continuità dell'azione, il Consorzio ha stabilito un serio controllo negli stabilimenti di produzione dei galli eletti, sottoponendo gli allevamenti stessi ad un rigoroso controllo.
I galli che verranno distribuiti quest'anno, saranno tutti figli di galline che nel primo anno di deposizione hanno deposto non meno di 180 uova, accoppiate con galli che a loro volta provenivano da galline che hanno deposto non meno di 250 uova, acquistati in allevamenti italiani ed esteri di indiscussa serietà.
Ci auguriamo che tutti gli agricoltori comprendano l'importanza dell'iniziativa e che numerosi facciano la prenotazione per ottenere il gallo miglioratore, che anche quest'anno verrà ceduto con il cambio con il gallo adulto ora esistente nel pollaio.
Gli agricoltori che hanno ottenuto il gallo miglioratore nell'anno 1932, potranno quest'anno, se lo ritengono necessario, ottenere un nuovo gallo, però alla condizione che lo stesso venga cambiato con il gallo già ritirato dal Consorzio.
Le prenotazioni, oltre che al Consorzio Provinciale allevamenti bassa corte, presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, via Poscolle 8 Udine, si potranno fare anche alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in via Prefettura n. 12, e presso le Sezioni di Latisana, Spilimbergo, Tarcento e Gemona, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Palmanova e Cervignano, nonchè presso tutti gli Uffici di Zona della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, e presso la Sede e gli Uffici di Zona dei Sindacati Unione dell'agricoltura.

MEZZO SECOLO

29 APRILE 1884

Il secondo giorno del mercato di San Giorgio ha avuto discreto esito. Sono entrati in Giardino Grande 250 bovini in sorte e altrettanti cavalli. Si vendettero sei paia di buoi, da 25 a 30 vacche, da 35 a 40 fra vitelli, manzetti ed altra roba giovane. In cavalli si fecero da 15 a 20 affari. Il tempo piovoso ha però scemato la concorrenza.

—o—

Essendo pervenute al Ministero adesioni alla Società dei viticultori italiani in numero superiore alle previsioni dei promotori, venne decisa la convocazione di tutti i sottoscrittori per approvare definitivamente gli statuti e costituire la Società nominando l'ufficio di presidenza e le altre cariche.

LA CLESSIDRA

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Le odierne gare di velocità su pista e di Dirt-Track
Campo Moretti, ore 15

La manifestazione odierna curata dal Moto Club di Udine, si preannuncia quanto mai interessante. In questi ultimi giorni sulle piste del Polisportivo Moretti, numerosi corridori, specialisti nella gara di velocità su pista, hanno destato l'ammirazione più viva durante le prove di allenamento. Si sono visti dei veri bolidi umani girare a velocità fantastiche ed abbordare le curve in maniera da far rabbrividire.
Atleti veramente superbi per coraggio e per stile di corsa.
Fra i più ammirati sono stati i viennesi: Cerny e Mayer che il pubblico udinese già conosce per averli ammirati lo scorso anno. Ma questi due specialisti avranno oggi degli avversari degni. Lo scorso anno i viennesi hanno dominato, ma oggi dovranno guardarsi dei fratelli Hubman e di Vertisch ma sopratutto dall'egiziano Marama che è apparso il più veloce nell'abbordare le curve che egli supera a pieno motore.
Se le gare di velocità che consisteranno in 15 giri della pista di terra battuta, daranno motivo a fasi emozionanti, particolare interesse poi desterà la gara di Dirt-Track alla quale prenderanno parte i migliori specialisti.
Alla manifestazione odierna sono iscritti i seguenti corridori: Cerny Federico di Vienna — Hubman Hans di Graz — Wertisch Josep di Graz — Marama Tojo Adolfo di Suez (Egitto) — Merlo Leonida di Montebelluna — Moschion Luciano di Trieste — Mayer Hans di Vienna — Deimel di Vienna — Dall'Ava Nino di Udine — Muzzin Lindo di Monfalcone — Fantuzzi Luigi di Sacile — Pegilo di Sacile — Negri Mario di Trieste — Girotto Silvio di Vicenza — Nogel di Vienna; Gustavo Benacelli — Giuseppe Mallini — Ernesto Vogel — Arduino Bertos di Trieste; Carlo Covacich, id; Luigi Cravos, id. Umberto Bartolini, id; Luigi Paoletti, id.
Da Trieste sono pure iscritti per la corsa di motocarrozzini: Bruno Durighello, Roberto Massofust, Giuseppe Coen ed altri.
Questi sono gli iscritti che hanno inviato l'adesione fino a ieri ma altre iscrizioni sono attese.

I prezzi e l'orario

I prezzi per assistere alla manifestazione sono stati così fissati:
Tribune: L. 8, soci del Moto Club riduzione del 50 per cento.
Le auto e le motociclette dovranno accedere al campo per lo ingresso di via Podgora. I pedoni dall'ingresso principale di via Luigi Moretti.
La manifestazione avrà inizio alle ore 15 e si svolgerà con qualsiasi tempo.

Il campionato nazionale di calcio
Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Torino-Ambrosiana
Palermo: Palermo-Genova
Padova: Padova-Fiorentina
Roma: Lazio-Juventus
Alessandria: Alessandria-Roma
Brescia: Brescia-Triestina
Livorno: Livorno-Casale
Milano: Milan-Napoli
Bologna: Bologna-Pro Vercelli

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE
Vigevano: Vigevanesi-Sampierdarenes
Modena: Modena-Perugia
Bari: Bari-Pro Patria

QUALIFICAZIONE
Vicenza: Vicenza-Verona

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A
Fiume: Fiumana-Padova
Bolzano: Bolzano-Triestina
Trento: Trento-Bassano
Monfalcone: Monfalconese-Schio
Thiene: Thiene-Pordenone
Rovigo: Rovigo-Treviso
Gorizia: Pro Gorizia-Udinese

TORNEO DEL G.U.F.

Commerciali - Liceo Classico 2-1

La seconda partita del torneo che il G. U. F. ha organizzato ha trovato di fronte le animose squadre del Liceo Classico e delle Commerciali. I ventidue giocatori non hanno risparmiato energie; le azioni si sono succedute con accanimento e solo sul finire le Commerciali hanno potuto acciuffare la vittoria.
L'inizio della partita vede i primi attacchi del Liceo. Dopo alterne vicende le Commerciali si salvano in corner, poco dopo contrattaccano senza concludere. Il primo tempo termina in bianco.
Nel secondo i nero-azzurri liceali colgono il frutto dei loro sforzi dopo appena pochi minuti. E' l'ala sinistra che in una mischia sorprende l'attento portiere avversario. Vano è per il momento il reagire dei bianco-neri (Commerciali); al 30' però hanno in loro favore una punizione che viene tirata dal portiere Marzari; si forma una mischia ed è Marzari stesso che con un colpo di testa sorprende il pur valoroso Candiani. I nero-azzurri cercano di riprendere il vantaggio; Tuzet rifornisce continuamente il suo attacco, che pur premendo non riesce a concludere.
A dieci minuti dalla fine giunge improvviso il goal che sarà della vittoria per i bianco-neri delle Commerciali. Blasoni conclude una bella discesa del suo attacco.
Il Liceo balza all'attacco; insiste in azioni non troppo precise, e facilmente sventate dalla difesa avversaria. Ottiene un rigore che Candiani però calcia alle nuvole. Poco dopo la fine.
Numerosi i rappresentanti delle due scuole. Arbitro attento il signor Pavoletti.

L'attività dei liberi

SEMIFINALI

GIRONE A
Giovinezza - Allievi Udinese (campo II Gruppo Rionale, ore 16).

GIRONE B
Cormor - Campoformido (campo II Gruppo Rionale, ore 14).

COPPA AURORA
Romanzacco-Pro Feletto (ore 16).

COPPA PERSELLO
Nogaredo - Giovinezza B (ore 15).

—o—

(in.) — Nel girone A, si chiude con questa partita il Torneo di semifinale. Il Giovinezza, che si trova col punteggio alla pari, nei confronti del Martignacco, con la partita che oggi la metterà di fronte agli Allievi Udinesi, cercherà definitivamente di appropriarsi il posto di finalista.
I neri partono nettamente favoriti contro la sfortunata squadra bianco-nera che durante queste semifinali è sempre stata perseguitata dalla più nera sfortuna, tanto da non riuscire nemmeno a ragranellare il punto dell'onore.
L'altro incontro che si svolgerà sul campo del II Gruppo Rionale, è quello che metterà di fronte per la terza volta il Cormor al Campoformido, dato che l'incontro precedente, finito con un risultato di parità, non è stato omologato, il Comitato ha deciso di far ripetere la partita.
La combattività dei due undici che sono in accanita lotta per una questione di superiorità, fa prevedere un incontro incerto ed interessantissimo.

COPPA AURORA

Un solo incontro è in programma per la penultima giornata di questo torneo. Saranno di fronte le due imbattute pretendenti alla conquista della Coppa che non hanno vinto tutti i loro incontri.
Certamente la contesa sarà molto accanita e un pronostico non è facile.

COPPA G. PERSELLO

Oggi l'undici di Nogaredo cercherà di vincere il trofeo. La squadra si trova con quattro punti e deve ancora disputare l'incontro odierno, mentre il Capoiacco con lo stesso punteggio ha già giocato tutte le partite.
Il Nogaredo affronterà i volonterosi cadetti del Giovinezza, vincitori del Campionato di prima categoria. Come abbiamo detto, ai rossi basta un nullo per mantenersi in vantaggio.

I numeri del lotto

Estrazione del 28 aprile 1934-XII

VENEZIA	14	83	7	69	67
BARI	50	10	53	90	79
FIRENZE	80	60	29	1	18
MILANO	14	13	53	28	73
NAPOLI	33	82	29	62	59
PALERMO	31	57	18	62	78
ROMA	38	19	26	69	84
TORINO	37	11	77	29	45

PALLACANESTRO

Una rettifica

Nella cronaca sportiva di ieri è apparso il resoconto della partita di Pallacanestro fra le squadre della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale 63. Legione e quella del II Gruppo Rionale F.G.C.
A proposito di questa è opera giusta il precisare qualche punto dell'articolo non corrispondente a verità. I giovanissimi atleti del II G. R., non in formazione completa trovandosi di fronte agli anziani giocatori della Milizia seppero terminare il primo tempo con evidente loro vantaggio sia nel punteggio come nello stile.
Nel secondo tempo poi, disanimati da una continua quanto incomprensibile parzialità dell'arbitro cedettero alla più fortunata squadra della Milizia. Devesi inoltre osservare che il comportamento degli atleti del II G. R. non lasciò amara la bocca ai suoi sostenitori che confidano in vittorie sicure della loro squadra.

CICLISMO

Importante gara a Ligugnana

In questi giorni un gruppo di sportivi ligugnanesi, capeggiato dallo sportivissimo Luigi De Girolami e il C.C.L. Stefanutti, presero accordi per l'organizzazione di una gara ciclistica denominata Gran Premio Ligugnana. La gara è libera alla categoria allievi. Ricchissimi premi sono messi in palio dagli organizzatori.
Quanto prima pubblicheremo la data precisa della manifestazione con tutti i suoi particolari.

IPPICA

I risultati di ieri
del concorso internazionale

ROMA, 28.
Dopo la vittoria del centurione Kechler nel primo gruppo «Premio Esquilino» il nono concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio con lo svolgimento delle prove del secondo gruppo alla presenza di numerosissima folla.
Ecco i risultati del pomeriggio:
1. Capitano Brandt (Germania) su «Baron», percorso netto in 1' 32" 4/5 — 2. Capitano Filipponi (Italia) su «Nasello», percorso netto 1' 36" 4/5 — 3. Capitano Du Breuille (Francia) su «Cigle», percorso netto in 1' 37" — 4. Tenente Ricicki (Polonia) su «Reska», percorso netto in 1' 36" 4/5 — 5. Tenente Scheikum (Germania) su «Friederikus», percorso netto in 1' 38" 3/5 — 6. Capitano Gutierrez (Italia) su «Norgilla», percorso netto in 1' 39" 4/5 —
Il Centurione KECHLER (Italia) su «Coclite», percorso netto 1' 40" 2/5 è giunto il quattordicesimo.
Le gare al concorso ippico continueranno domani.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli